



# STRATEGIA NAZIONALE AREE INTERNE

## Preliminare di Strategia



AREA PILOTA  
TAMMARO - TITERNO

## INDICE

1.	Idea guida, filiera cognitiva e principali interventi.....	3
1.1	Idea guida e filiere cognitive .....	3
1.2	Ambiti di intervento.....	5
2.	Territorio interessato e associazionismo dei Comuni .....	6
2.1	Descrizione del Sistema Intercomunale Permanente .....	6
2.2	Motivazione di scelte di condivisione di Funzioni e Servizi.....	10
3.	Descrizione degli attori rilevanti.....	11
4.	Risultati attesi, interventi e tempistica .....	15
4.1	Istruzione .....	15
4.2	Sanità .....	17
4.3	Mobilità e Agenda Digitale.....	20
4.4	Sviluppo locale.....	22
5.	Requisiti necessari, regionali e nazionali, per l'efficacia della Strategia .....	27
6.	Quadro finanziario e attribuzione delle risorse .....	28

# 1. Idea guida, filiera cognitiva e principali interventi

## 1.1 Idea guida e filiere cognitive

*“L'economia della pecora, le vie ed i commerci della transumanza lungo le pendici del Matese, l'industria agricola e zootecnica e l'artigianato tipico e tradizionale; la contaminazione dei luoghi e delle genti con gli itinerari e i commerci, la contaminazione delle corporazioni di arti e mestieri con la proprietà ecclesiale e nobiliare, il contado-feudo laborioso e la città dei conti, marchesi, vescovi, ordini proprietari; un continuo travaso di mode, innovazioni, culture, facilitato da una collocazione logistica felice a cavallo di due Stati (Regno di Napoli e Stato Pontificio) e oggi di tre Regioni (Campania, Molise e Puglia).*

*Tutto ciò è matrice identitaria che tiene insieme, oggi come nei tempi lontani, un territorio che è all'interno, ma vicino all'area metropolitana, che in magna parte è montagna ma è sul crocevia di collegamento autostradale più importante del sud-italia, interessato dal cantiere dell'alta capacità ferroviaria Napoli Bari, vigneto d'italia e oasi di benessere, moderno, all'avanguardia ma sano, operoso, ben conservato, orgoglioso delle sue tradizioni, aperto al cambiamento, all'innovazione, al confronto e alla competizione, chiuso nella conservazione dei suoi tratti identitari sanniti, montanari, laboriosi”.*

Con questa descrizione evocativa di immagini, storia e tradizioni, fin dalla proposta di candidatura alla sperimentazione SNAI, si è presentata l'Area Interna del Tammaro-Titerno.

Un'Area che, come già rappresentato nel Documento “Bozza di Strategia”, presenta una serie di elementi di forte valenza e pregio territoriale: dalla felice posizione logistica che la colloca, naturalmente, quale *porta di accesso* alla dorsale appenninica per la conurbazione metropolitana di Napoli, alla caratterizzante presenza di peculiarità paesaggistiche e capitale naturale di grande pregio<sup>1</sup>, alla varietà e particolarità dei paesaggi rurali contraddistinti da un continuum vitato tra i più intensi d'Italia, alla presenza assai singolare di beni culturali<sup>2</sup>, alla varietà delle produzioni agricole ed agroalimentari di qualità<sup>3</sup> con filiere rinomate e di eccellenza (vitivinicola<sup>4</sup>, olivicola, zootecnica carne e lattiero casearia, ortofrutticola, avicola, cerealicola), al Sistema naturale di offerta turistica<sup>5</sup>, alla rintracciabilità di un mix di Turismi che è capace di offrire<sup>6</sup>, all'offerta di ricettività che spazia dal B&B economico al resort leisure, ad un sistema di eventi, sagre e fiere, che anima tutti i Comuni con un'offerta variegata e che annovera, tra le altre, manifestazioni di eccellenza e di rinomanza ultraregionale

Eppure, tutto questo non è bastato e non basta ad evitare e/o limitare il fenomeno della caduta e contrazione demografica che ha interessato, al pari delle altre Aree Interne, l'Area in oggetto, con il conseguente ed inevitabile risultato della sclerotizzazione dei contesti urbani e dei tessuti sociali e comunitari esistenti e della contestuale incapacità di esercitare attrazione nei confronti di nuovi residenti ed economie.

A determinare tale condizione di “*desertificazione inerziale*”, hanno contribuito una serie di fattori, tra cui si annovera, anche, una criticità di connessione interna all'Area, dovuta ad un dato orografico ed a una viabilità obsoleta. Occorre ribadire che l'Area Interna “Tammaro-Titerno” riguarda un territorio che appare omogeneo sotto il profilo delle caratteristiche territoriali e

<sup>1</sup> Parco Regionale del Taburno-Camposauro e Parco Nazionale del Matese, corsi d'acqua (Il Calore, il Titerno e il Tammaro), siti di interesse comunitario e zone di protezione speciale, Parco Paleontologico sede del ritrovamento del sauro “Ciro

<sup>2</sup> Resti archeologici di epoca Sannita e Romana con Ponti, Anfiteatri, Basiliche, vestigia della presenza Longobarda con Abbazie e Monasteri, Chiese barocche e neoclassiche, Città di Fondazione Bandiera Arancione, borghi medievali con le Rocche e i Castelli, i Palazzi Nobiliari, l'artigianato artistico e di qualità della pietra, del ferro ed in particolare della ceramica

<sup>3</sup> Si contano: 2 D.O.P., 2 I.G.P., 2 D.O.C./D.O.P. e 1 I.G.T./I.G.P. (ns. elaborazione su dati portale agricoltura Regione Campania – novembre 2017);

<sup>4</sup> Iniziativa “Sannio Falanghina – Capitale Europea delle Città del Vino 2019” promossa da 5 Comuni costituenti il Partenariato di scopo: Castelvenere, Guardia Sanframondi, Sant'Agata de' Goti, Solopaca, Torrecuso

<sup>5</sup> Sistema naturale di offerta turistica delimitato a monte dal cammino dei Tratturi, Tratturelli ed Ippovie ed a valle dalla Via Francigena (nel percorso che fu della antica Via Latina), due rotte che ad est sono riconnesse trasversalmente dalla recente riattivazione (in corso) della Ferrovia Turistica Benevento-Pietrelcina-Bosco Redole (Campobasso) che è ricompresa tra le Ferrovie Turistiche Italiane collocando l'area in un catalogo nazionale

<sup>6</sup> la Montagna estiva ed invernale del Matese con la stazione di Bocca della Selva in particolare, con i suoi turismi out-door (ambiente, sport verdi, avventura), il polo Termale di Telese Terme con la sua ricchissima offerta di turismo-benessere e della riabilitazione medica e sportiva; la Strada dei Vini e dei Prodotti Tipici Terre dei Sanniti che racconta le tradizioni, i sapori ed i saperi enogastronomici del territorio; le vie mistiche e della religiosità con i Riti Settennali di Guardia Sanframondi, i cammini e i conventi di Padre Pio da Pietrelcina, la Via Francigena, i Santuari di Culto di Cerreto Sannita, Sassinoro, etc. le Ippovie e i Tratturi dei monti titernini e del Tammaro in particolare

storico-culturali e delle dominanti che lo connotano (3 dei 4 STS ricompresi nell'area si caratterizzano per la dominante rurale-culturale) ma non può sfuggire il dato relativo alla discontinuità territoriale che caratterizza il medesimo ambito, riconducibile ad un dato orografico, ossia la presenza di una dorsale montuosa che, di fatto, frattura l'intera area in due sotto-ambiti (Tammaro ad est e Titerno ad ovest) che non riescono ad interagire, a connettersi e a comunicare al ritmo della modernità esclusivamente per carenze infrastrutturali.

Questa evidenza costituisce, dunque, la prima ed essenziale delle criticità del sistema territoriale in oggetto a cui si aggiungono gli squilibri nell'offerta dei servizi essenziali alla popolazione, agenti sulla determinazione dei fenomeni di abbandono e contrazione demografica che l'Area sta registrando.

La sperimentazione SNAI offre l'occasione per incardinare una **Strategia di Territorio** che costituisca un vero e proprio "Piano", autoprodotta ed autogovernata dalle Comunità protagoniste, che guardi oltre le contingenze delle opportunità programmatiche correnti e sia capace di avviare, in modalità definitiva ed irreversibile oltretutto condivisa e sostenibile, un percorso di rigenerazione dell'Area, nell'accezione inclusiva di miglioramento economico, sociale, ambientale, con l'obiettivo di conferire maggior valore ai tessuti esistenti, aumentandone la vivibilità e la distribuzione dei servizi essenziali.

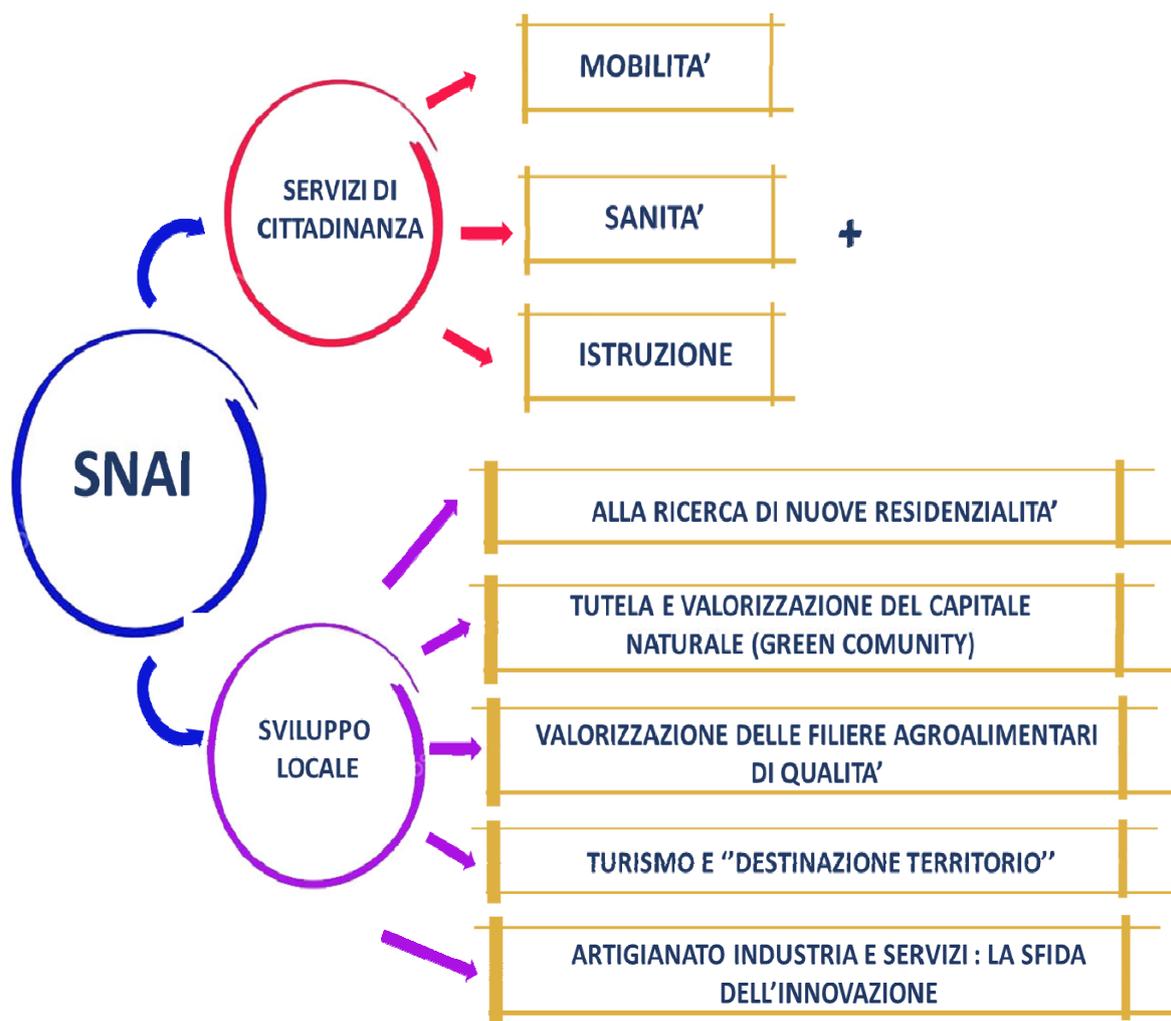
L'obiettivo condiviso che è stato identificato, sin dalla Bozza di Strategia, si è tradotto nella seguente sommatoria di micro-obiettivi:

**NUOVI RESIDENTI + POTENZIAMENTO DELLA QUALITÀ E FRUIBILITÀ DEI SERVIZI + TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE NATURALE + VALORIZZAZIONE DELLE FILIERE AGROALIMENTARI DI QUALITÀ + POTENZIAMENTO DEL TURISMO E "DESTINAZIONE TERRITORIO" + INNOVAZIONE NELL'INDUSTRIA, ARTIGIANATO E SERVIZI**

Traslati nel più ampio enunciato strategico/Idea guida

Tutelare, in chiave di sostenibilità ed autosufficienza, le peculiarità del territorio, al fine di poter assurgere al ruolo attivo di *cerniera* tra dorsale appenninica e la pressione antropica metropolitana, mitigando i rischi di consumo e contaminazione del capitale naturale da parte della conurbazione metropolitana ed integrando, sotto il profilo produttivo, la qualità delle produzioni con quella del paesaggio per la configurazione e commercializzazione di una *Destinazione* Territorio e delle sue produzioni, utile ad attrarre nuova residenzialità.

A tal fine, l'Area intende, quindi, lavorare ad una idea guida legata ad una politica di attrazione di nuova residenzialità sia stanziale che turistica attraverso il riutilizzo del patrimonio immobiliare urbano senza trascurare la qualità dei servizi a partire dalla riorganizzazione della mobilità interna ed esterna all'area.



## 1.2 Ambiti di intervento

La proposta di Strategia dell'Area Tammaro-Titerno attinge al patrimonio, alle consistenze sedimentate ed agli elementi di sviluppo che sono già rinvenibili nel territorio, quali assetts intrinseci ed incardinati nei luoghi, su cui innestare i nuovi paradigmi (le opportunità) di innovazione sociale, culturale ed economica in grado di invertire il trend dello spopolamento e dell'abbandono dell'Area.

Partendo, dunque, da tale considerazione, nel rispetto dell'enunciato strategico e dell'obiettivo condiviso sopra riportati, la Strategia si focalizza su quattro Ambiti di intervento specifici: i) Istruzione; ii) Mobilità e Digital Divide; iii) Sanità; iv) Sviluppo Locale.

Partendo dall'**Istruzione**, la proposta di Strategia punta al miglioramento delle strutture scolastiche sul territorio, sotto il profilo della distribuzione territoriale, migliorando, al contempo, la dotazione di tipo strutturale e tecnologica dei plessi. Inoltre, saranno implementate azioni volte al consolidamento delle competenze degli allievi, sostenendo il legame del sistema educativo con le vocazioni produttive dell'Area attraverso il potenziamento della formazione professionale e il rafforzamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Con riferimento alla **Mobilità**, l'enfasi progettuale viene posta sul miglioramento della mobilità, dei collegamenti stradali e dell'accessibilità ai servizi del territorio, attraverso il completamento degli assi stradali di connessione utili ad agevolare una più facile percorrenza da/a l'area di riferimento.

Rilievo viene dato anche agli aspetti relativi alla messa in sicurezza della rete viaria, dove si interverrà anche mediante la sperimentazione di forme di cooperazione tra cittadini per la manutenzione delle strade. Accanto a questi temi, viene

considerato ai fini strategici il potenziamento dei servizi di TPL sia intercomunale che inter-ambito territoriale, al fine di agevolare la mobilità casa-scuola-lavoro. In questa ottica rientra anche l'esigenza/fabbisogno di incrementare il numero delle fermate dei treni da e per i grandi centri, per supportare le esigenze di pendolarismo. Completa il quadro di tale ambito di intervento, il riferimento alle opportunità offerte dall'Alta Capacità ferroviaria Na-BA, sia attraverso le ricadute che la nuova infrastruttura può indurre nel tessuto economico locale (in primis in termini di logistica) sia attraverso i benefici economico sociali, laddove è indispensabile attivare servizi ferroviari più efficaci nella tipologia, frequenza e qualità, sia attraverso un'integrazione tra le azioni di cui alla presente strategia e le azioni di carattere compensativo che RFI e Regione Campania stanno attivando sui Territori interessati dai cantieri della citata infrastruttura.

In tema di **Digital Divide**, si punta ad incrementare la dotazione di Banda Ultra Larga in tutti i comuni dell'Area, favorendo lo sviluppo di nuovi servizi digitali ed associando, a livello di Area l'approccio condiviso di Agenda Digitale. Giova precisare, al riguardo, che la normativa in materia impone obblighi stringenti alle Pubbliche Amministrazioni in tema di "transizione digitale"<sup>7</sup>, a cui anche l'Area in oggetto dovrà adeguarsi.

L'ambito di intervento della **Sanità** contempla azioni rivolte al potenziamento e valorizzazione delle strutture esistenti con incremento dell'offerta sanitaria pubblica e privata, della specialistica convenzionata e dei servizi sanitari, quali il potenziamento dei servizi del 118, le autoambulanze medicalizzate, i servizi innovativi e la telemedicina.

Relativamente allo **Sviluppo Locale**, le azioni previste impattano sugli aspetti di ricerca e promozione di nuova residenzialità, sul potenziamento dello sviluppo sostenibile del territorio, sul miglioramento e potenziamento della competitività delle produzioni e delle filiere agroalimentari di qualità del territorio, in primis attraverso la distrettualizzazione, sul potenziamento e qualificazione delle strutture e servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di Destinazione e Sistema Turistico di Qualità, sul rafforzamento, infine, della partecipazione attiva dei cittadini allo sviluppo sociale ed economico del territorio

## 2. Territorio interessato e associazionismo dei Comuni

### 2.1 Descrizione del Sistema Intercomunale Permanente

La macro-area Titerno – Tammaro è composta da comuni appartenenti a quattro Sistemi Territoriali di Sviluppo<sup>8</sup>, così individuati<sup>9</sup>:

- STS B5 "**Alto Tammaro**"<sup>10</sup>:
  - *Comuni Beneficiari diretti*: Campolattaro, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte, Morcone, Santa Croce del Sannio, Sassinoro
  - *Comuni Beneficiari indiretti*: Casalduni, Reino
- STS B6 "**Titerno**"<sup>11</sup>:
  - *Comuni Beneficiari diretti*: Amorosi, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Pietraraja, Pontelandolfo, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Teleso Terme
  - *Comuni Beneficiari indiretti*: Ponte
- STS B3 "**Pietrelcina**"<sup>12</sup>:
  - *Comuni Beneficiari indiretti*: Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietrelcina
- STS A9 "**Taburno**"<sup>13</sup>
  - *Comuni Beneficiari diretti*: Solopaca

---

<sup>7</sup> Con circolare n. 3/2018 del Ministro per la Pubblica Istruzione, si sollecitano tutte le amministrazioni pubbliche ad individuare al loro interno un **Responsabile per la Transizione al Digitale** (RTD); il Regolamento generale UE sulla protezione dei dati n. 679/2016 (GDPR), prevede la nomina di un **Responsabile della protezione dati** (DPO); viene previsto l'adeguamento delle misure minime di sicurezza a cura del responsabile della struttura per l'organizzazione, l'innovazione e le tecnologie, come indicato nel CAD (art. 17) (**nomina degli Amministratori di Sistema**); a decorrere dal 1 aprile 2019, le Amministrazioni Pubbliche potranno acquisire esclusivamente servizi qualificati da AgID e pubblicati nel **Cloud Marketplace**.

<sup>8</sup> I Sistemi Territoriali di Sviluppo (STS) sono stati individuati dal Piano Territoriale Regionale (PTR) sulla base della geografia dei processi di auto-riconoscimento delle identità locali e di auto-organizzazione nello sviluppo, confrontando il "mosaico" dei patti territoriali, dei contratti d'area, dei distretti industriali, dei parchi naturali, delle comunità montane, e privilegiando tale geografia in questa ricognizione rispetto ad una geografia costruita sulla base di indicatori delle dinamiche di sviluppo. Le dominanti degli STS

<sup>9</sup> Delibera della Giunta Regionale della Campania n. 600 del 01/12/2014 – Allegato 2

<sup>10</sup> STS B5 "Alto Tammaro – Sistema a dominante rurale-culturale

<sup>11</sup> STS B6 "Titerno" - Sistema a dominante rurale-culturale

<sup>12</sup> STS B3 "Pietrelcina" - Sistema a dominante rurale-culturale

<sup>13</sup> STS A9 "Taburno" – Sistema a dominante naturalistica

L'aggregato territoriale è composto, dunque, da n. 30 Comuni (n.24 beneficiari diretti e n. 6 beneficiari indiretti), classificati, secondo la nomenclatura proposta dal DPS, come *Intermedi* (n. 17), come *Cintura* (n. 2) e come *Periferici* (n.11).

Secondo la classificazione operata dal Piano di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Campania, n. 20 Comuni appartengono alla Macroarea C "*Aree rurali intermedie*" e n. 10 Comuni appartengono alla Macroarea D "*Aree rurali con problemi di sviluppo*".

La **superficie totale** è pari a 867,60 Km<sup>2</sup>, che rappresenta il 41,90% della superficie totale provinciale ed il 6,38% di quella regionale. La densità abitativa (calcolata con riferimento ai valori della popolazione al 31/12/2016) è pari a 87,29 abitanti/Km<sup>2</sup>, considerevolmente inferiore rispetto alla media provinciale (136,99 ab/Kmq) e regionale (424,55 ab/ Km<sup>2</sup>). Il dato rilevato risulta inferiore anche alla media regionale per le Aree Interne (98,20 ab/Km<sup>2</sup>) (dato 2011).

### 2.1.1 Andamenti demografici

La **popolazione residente al 2011** è pari a 77.603 abitanti (di cui 45.846 sono residenti in aree intermedie, 26.043 in aree periferiche e 5.714 in aree di cintura).

L'osservazione dei dati nel **periodo intercensuario 1971-2001** registra un calo della popolazione complessiva pari a -8,65%.

Il **periodo intercensuario 2001-2011**, rende conto di una diminuzione della popolazione complessiva del -5,33%, in controtendenza rispetto alle medie regionali (1,1%) e nazionali (4,3%), che registrano un trend positivo.

La **popolazione residente al 31/12/2016** (Fonte [www.demoistat.it](http://www.demoistat.it)), restituisce un numero di residenti pari a 75.735, registrandosi una ulteriore diminuzione rispetto alla precedente rilevazione del 2011, pari al 2,41%.

I valori particolarmente negativi si registrano in corrispondenza dei Comuni di San Lupo (-9,3%), Pietraroja (- 9,04%) e Casalduni (- 9,3%). Significativi valori positivi si registrano solo in corrispondenza del Comune di Telesse Terme (9,16%).

Il **Tasso di invecchiamento della popolazione**<sup>14</sup> calcolato sui dati del 2016, registra, con riferimento alla complessità dell'area, un valore pari a 203 in progressiva crescita, rispetto al tasso calcolato al 2001 (123,1) ed al 2011 (151,6). Particolarmente preoccupante sono i dati relativi ai Comuni di San Lupo, Pietraroja, Fragneto L'Abate e Sassinoro dove l'indice supera il valore di 300; dati, questi ultimi, del tutto in linea con il fenomeno di progressiva significativa diminuzione della popolazione che interessa i medesimi comuni. La quasi totalità dei restanti comuni (n.20) si posiziona su valori superiori a 200 ed anche in questi casi si rileva una correlazione con il dato relativo alla consistenza della popolazione. Si segnala, al contrario, il Comune di Telesse Terme con un valore di poco superiore a 100 (113). L'analisi del dato relativo all'intera Regione Campania evidenzia un tasso d'invecchiamento pari a 101,88, valore più alto rispetto a quanto rilevato nel 2011 (98,72) e nel 2001 (77,16), ma che rimane, comunque, tra i più bassi a livello nazionale. Il valore dell'indice per l'intero Paese risulta, infatti, al 2011, pari a 144,55.

La **Superficie Agricola Utilizzata (SAU)**, rilevata nell'anno 2010<sup>15</sup>, è pari a 43.191 Ha, il 79,5% della Superficie Agricola Totale (54.311 Ha). Il numero di aziende, rilevato nel medesimo anno, è pari a 9.661.

L'osservazione dei dati nel **periodo 2000-2010**, restituisce l'informazione circa una diminuzione del numero di aziende del 20,20%, della SAU del 5,92% e della SAT del 7,21%.

Con riferimento ai dati relativi alla **numerosità imprenditoriale**, nell'aggregato territoriale di riferimento, si riscontra la presenza di n. 11.047 Imprese registrate, di cui n. 9.836 risultano attive<sup>16</sup>.

Le suddette realtà imprenditoriali rappresentano il 31,37% dell'analogo dato provinciale e l'1,89% del dato rilevato su base regionale.

L'osservazione dell'andamento di tale numerosità nel periodo di rilevazione 2005<sup>17</sup>-2017, manifesta un segnale negativo, registrandosi un decremento del numero di imprese registrate del 7,58%. A determinare tale risultato negativo, valevole per l'intero aggregato territoriale di riferimento, concorre in misura preponderante il Sistema territoriale del Tammaro, laddove il decremento raggiunge la quota di circa -11% (Fragneto l'Abate, Sassinoro e Reino, in particolare, le realtà più interessate dal fenomeno di decremento).

Al contempo, deve rilevarsi il dato complessivamente positivo del Sistema territoriale titerino, laddove, sebbene si registri, comunque, una diminuzione del numero di imprese, si evidenziano i dati in netta controtendenza dei comuni di Cusano Mutri e Telesse Terme che presentano valori, rispettivamente, di +18,31% e +32,31%.

<sup>14</sup> Rapporto tra la popolazione over 65 e la popolazione compresa tra 0 e 14 anni

<sup>15</sup> Fonte ISTAT – 6° Censimento generale dell'Agricoltura (Anno 2010)

<sup>16</sup> Fonte CCIAA di Benevento – Data base Ri-trend (dati aggiornati al 30 settembre 2017)

<sup>17</sup> Primo anno di analisi disponibile in Ri-trend CCIAA Benevento

Ciò che merita, tuttavia, più attenzione è il dato relativo al Comune di Cusano Mutri che si distingue dall'andamento dei comuni cosiddetti "di montagna" che, come detto in precedenza, scontano una diminuzione del dato osservato. Segnale evidente di una dinamica imprenditoriale che ha trovato nei comparti del turismo e della valorizzazione dei prodotti tipici, in particolare, gli elementi su cui innestare percorsi di intrapresa economica.

Per quel che riguarda il settore Industria, l'**indice di specializzazione del settore manifatturiero**<sup>18</sup>, ottenuto attraverso la consultazione dei dati forniti dal DPS, è desumibile con un *range* di valori che variano dal minimo dei Casalduni, Telese Terme, Amorosi, Circello, Solopaca, Cerreto Sannita, San Lorenzo Maggiore, Guardia Sanframondi (da 0,2 a 0,62), ai valori più alti di Ponte (2,16), Reino (2,13) e San Salvatore Telesino (1,6).

L'**indice di specializzazione del settore turistico**, risulta con un *range* di valori che variano da un minimo di 0,5 con San Lorenzello, Reino e Ponte ai valori più alti di Cerreto Sannita (1,65) e Pontelandolfo (1,47).

Va, inoltre, segnalato che l'Indice di Importanza del Settore Agricolo ed Agroindustriale (2011) è per l'Agricoltura del 4,02 e per l'Industria agro-alimentare del 1,19 con un'incidenza delle imprese con produzioni certificate dop e igr del 19,9.

E' agevole verificare<sup>19</sup> che i dati di cui innanzi restituiscono valori enormemente più elevati sia rispetto alle altre Aree Interne, sia rispetto al dato regionale ed al dato nazionale a dimostrazione della particolare concentrazione di quantità e qualità nelle filiere agroalimentari che (considerate le denominazioni protette) raggiungono in questa area particolari livelli di eccellenza.

### 2.1.2 I servizi di base

Per quel che riguarda il sistema dell'**Istruzione**, l'Area nel suo complesso contava 65 scuole<sup>20</sup> ripartite tra scuola primaria, secondaria di I e II grado, con un numero medio di alunni per scuola, pari a 97 per la primaria, 106 e 172 rispettivamente per la scuola secondaria di I e II grado, al di sotto del dato regionale e nazionale. La percentuale di Comuni dotata di scuola primaria è pari al 100%; per la secondaria di I grado tale percentuale scende al 75%, mentre per la secondaria di II grado, il dato si attesta al 46%. La percentuale di classi con alunni fino a n. 15, per la scuola primaria, è pari al 44,32%, per la scuola secondaria di I grado 19,80% e per la scuola secondaria di secondo grado non si dispone del dato. Infine, per quanto concerne gli esiti delle prove standardizzate, si rileva una forte criticità relativamente al dato di matematica per le scuole secondarie di secondo grado e di primo grado. In generale, seppure i risultati sono mediamente in linea con i dati riferiti alla Regione Campania, risultano tutti più bassi della media italiana.

L'inquadramento del **sistema della mobilità e dell'accessibilità** al comparto di riferimento deve necessariamente considerare il fatto che tale ambito territoriale intercetta nodi stradali e ferroviari di valenza nazionale (SS 372, SS88, FS Alta Capacità).

Al contempo, deve rilevarsi, tuttavia, che il sistema territoriale in oggetto appare diviso da una criticità di connessione dovuta ad un dato orografico ed a una viabilità obsoleta che porta ad identificare due sub ambiti omogenei (il Titerno e la Valle Telesina da un lato ed il Tammaro dall'altro) di fatto funzionalmente separati da una cresta montuosa. Tale conformazione fisico-territoriale produce, tra l'altro, una necessaria differenziazione tra i due ambiti anche in termini di organizzazione e strutturazione dei servizi di cittadinanza e dei servizi comunali con ovvii riflessi sulle modalità di esercizio e sulle potenzialità/inefficienza di percorsi gestionali associati.

Nel tempo, si è cercato di dare risposte infrastrutturali adeguate per la risoluzione di tale "frattura". A tale intento deve riferirsi la progettazione e realizzazione parziale della Bretella di collegamento tra le superstrade SS372 e SS88 (in verde il tratto realizzato ed in giallo il tratto in progetto), opera concepita ed avviata alla fine degli anni '80 che attende, ancora, di essere portata a compiuta realizzazione.

---

<sup>18</sup> L'*indice di specializzazione economico (ISpE)* è calcolato per ciascuno dei principali settori economici (A,C,F,G,I e J+K+L+M) come il rapporto tra la quota di Unità locali del Comune e la quota di Unità Locali del quadrante di appartenenza del Comune

ISpE =  $(I_c/IC) / (I_2/I)$  dove:

$I_c$  = Unità Locali del settore i nel comune C

IC = Unità Locali del Comune

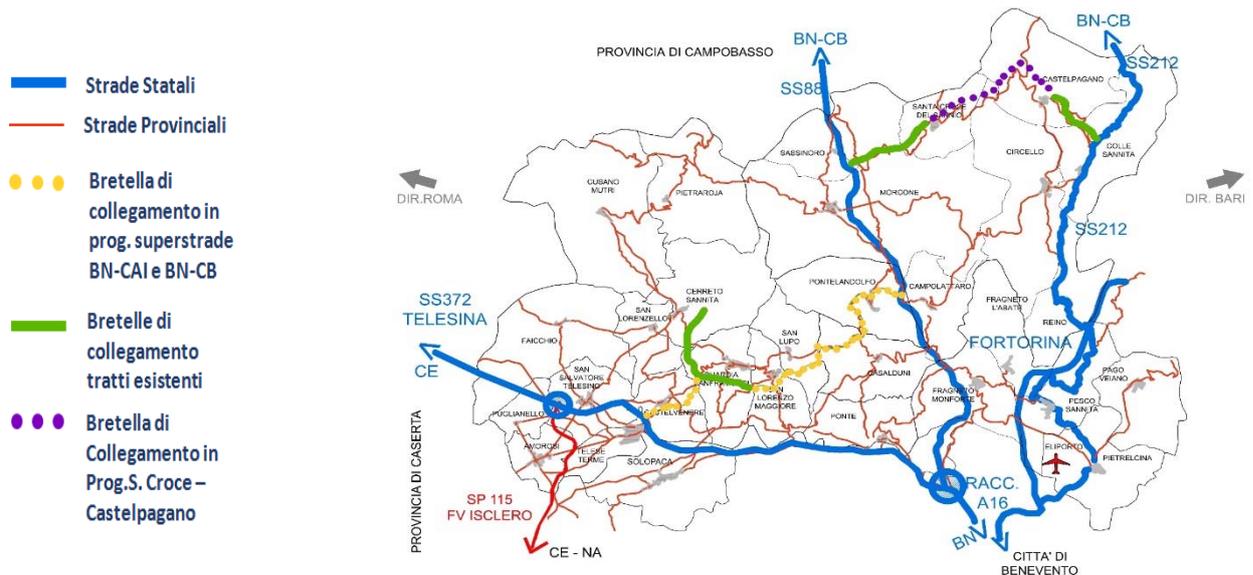
$I_2$  = Unità Locali del settore i del quadrante di appartenenza del comune C

I = Unità Locali del quadrante

Il valore di ISP è sempre positivo e se supera 1 indica una maggiore specializzazione del comune nel settore considerato, rispetto al quadrante

<sup>19</sup> Cfr. Rapporto di Istruttoria per la Selezione delle Aree Interne All.1 DGR 600/2014;

<sup>20</sup> Dati A.S. 2013-14; il dato aggiornato al 2018 rende conto di un numero complessivo di scuole pari a n. 87



In effetti il comprensorio pur ottimamente posizionato a ridosso, sul versante occidentale, del nodo SS372-Fondo Valle Isclero e pur ricompreso tra la medesima SS372 e la SS212 che si diramano dal raccordo autostradale A16 di Benevento, servito nel mezzo da altra superstrada in direzione Campobasso (SS88), soffre, comunque, la mancanza di trasversali a scorrimento veloce: oltre alla citata incompiuta Bretella tra la SS372 e la SS88, analoga incompiuta la si ritrova più a nord tra la SS88 e la SS212.

Si tratta in entrambi i casi di infrastrutture "portanti" di valenza strategica per il territorio, sia per la funzione di interconnessione interna Tammaro-Titerno e Alta Collina- Fondo valle, sia per la funzione di "passante" e rispetto al traffico adriatico e molisano in direzione tirreno Napoli, rispetto alle quali va, inoltre, considerato che:

- sono state promosse da aggregazioni sovracomunali, oggetto di Intese istituzionali formalizzate<sup>21</sup>
- hanno già utilizzato investimenti notevolissimi a partire da fine anni ottanta che, in mancanza di completamento, non possono esplicitare i benefici economico-sociali attesi rimanendo così un mero ed inutile sperpero di risorse;
- nel caso della Bretella tra SS372 e SS88 va specificato che la stessa è di fatto sostitutiva della SS87 che, in larga parte del comprensorio territoriale dato, è di fatto un'infrastruttura desueta ed obsoleta oltre che non mantenuta, oramai assolutamente in via di abbandono<sup>22</sup>.

Per quanto concerne l'infrastrutturazione immateriale, si rileva che la quota di popolazione raggiunta da **banda larga su rete fissa non inferiore a 20 mbps**, riferita all'anno 2013, è il 22,7%, inferiore alla media nazionale pari a 46,2%

Si segnalano, in particolare i valori negativi riguardo la *digital divide* rete fissa e mobile (% di popolazione non raggiunta da banda larga) relativi ai Comuni di Castelpagano, San Lupo, Campolattaro, Pontelandolfo, Casalduni. Al contrario, i Comuni completamente coperti dalla banda larga a rete fissa sono quelli di Amorosi, Cerreto Sannita, Circello, Fragneto Monforte, Guardia Sanframondi, Reino, San Salvatore Telesino, Sassano Solopaca e Teleso Terme.

Per quanto attiene la Transizione Digitale degli Enti dell' Area, ad oggi si registra un generale ritardo, volendo significare che sono stati anche individuati e nominati i RTD ( Responsabili Transizione Digitale ) ma, sia per mancanza di fondi, sia per carenze di competenze specifiche, la problematica non risulta definita.

Per quel che riguarda la **Sanità**, i Comuni dell'Area ricadono tutti nell'Azienda Sanitaria Locale Benevento1. L'ASL BN1 è ripartita nelle seguenti Macro-Articolazioni territoriali: Distretti Sanitari, Dipartimenti, Presidi ospedalieri.

Relativamente all'Area Tammaro-Titerno, i Comuni di Teleso Terme, Amorosi, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Pietraroja, Puglianello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino e Solopaca fanno riferimento al **Distretto Sanitario di Teleso Terme**.

<sup>21</sup> Vedi Accordo di Reciprocità B6 Titerno con Provincia di Benevento e Comunità Montana del Titerno anno 2009.

<sup>22</sup> Va considerato che il dato progettuale aggiornato prevede che la bretella di fatto copri la SS87 attraverso una ristrutturazione ed ammodernamento della medesima così da portarla a nuova vita.

I Comuni di Morcone, Campolattaro, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Pontelandolfo, Santa Croce del Sannio, Reino, Sassinoro, fanno riferimento al **Distretto Sanitario Benevento Nord-Est**.

I **Dipartimenti** sono, quello della Salute-mentale e quello della Prevenzione. Essi rappresentano il modello operativo dell'Azienda e svolgono attività professionali e gestionali mediche, tecnico-sanitarie e tecnico-amministrative costituite da aree funzionali-organizzative e strutture organizzative, semplici e complesse, che, per omogeneità, affinità e complementarietà hanno comuni finalità.

Le **Strutture Sanitarie** presenti sono l' **Azienda Ospedaliera "G. Rummo" di Benevento** alla quale, con DCA n. 54 del 07/11/2017, è stato annesso il Presidio Ospedaliero "Sant' Alfonso Maria de' Liguori" di Sant'Agata dei Goti, al fine di farne un Polo Oncologico, garantendo nel contempo la permanenza della funzione dell'emergenza. La legge regionale n. 16/2008 (Piano di ristrutturazione e riqualificazione della rete ospedaliera) ha disposto la dismissione del P.O. Santa Maria delle Grazie di Cerreto Sannita.

I **Poliambulatori** presenti nell'Area Progetto sono i seguenti: Poliambulatorio di Morcone (Attività specialistica: cardiologia, ecografia, neurologia, ortopedia, diabetologia, etc.).

I **servizi di continuità assistenziale** (Guardie Mediche) presenti nell'Area Progetto sono collocati a: Circello, Fragneto Monforte e Santa Croce del Sannio, mentre i **Presidi SAUT** sono presenti a Cerreto Sannita, San Salvatore Telesino e Morcone, da rilevare quindi una scarsa distribuzione degli stessi.

**Altri soggetti erogatori di servizi sanitari** - specialistici, ambulatoriali ed ospedalieri - collegati funzionalmente alla ASL BN1, sono: l'Ospedale "Fatebenefratelli" e le strutture private convenzionate, tra cui, la Casa di Cura San Francesco e la Casa di Cura Gepos, ricadenti nell'area, oltre a centri termali, centri di riabilitazione e laboratori.

## 2.2 Motivazione di scelte di condivisione di Funzioni e Servizi

Con la nuova programmazione dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-2020, e in modo particolare con la "Strategia Nazionale Aree Interne" (SNAI), la gestione in forma associata di funzioni (fondamentali) e di servizi è assunta quale pre-requisito necessario, e non derogabile, della strategia di sviluppo. In buona sostanza, la gestione associata rappresenta una vera e propria "condizionalità" per l'ammissibilità delle aree-progetto alla Strategia e di conseguenza per l'attivazione degli investimenti legati alla SNAI.

È bene precisare che il pre-requisito dell'istituzione della gestione associata di funzioni e servizi, per mezzo di una forma di associazionismo intercomunale, si ritiene soddisfatto solo in presenza di aggregazioni permanenti, costruite su un disegno di gestione ordinaria di funzioni fondamentali e servizi locali. Di conseguenza, l'esistenza di aggregazioni temporanee costruite "su e per progetti/programmi di sviluppo" come lo sono i PIT, PISU, PIST, GAL non sono ritenuti sufficienti.

A partire dalla disciplina normativa nazionale e regionale<sup>23</sup> è possibile desumere come le forme di aggregazione (cooperazione) intercomunale che consentono di soddisfare il requisito di cui si è discusso poc'anzi – cioè gestire in modo associato, coordinato e permanente le funzioni e i servizi di cui i Comuni sono titolari – sono tre: Convenzione, Unione di Comuni e fusione di Comuni.

Sulla base di tali evidenze, il 9 giugno 2014, 20 Comuni appartenenti ai STS B3 "Pietrelcina"– B5 "Tammaro" e B6 "Titerno", hanno sottoscritto una **Convenzione**, ai sensi dell'art. 30 TUEL, per la costituzione dell'Associazione " **Sannio Smart Land**" allo scopo di svolgere: *attività di coordinamento, gestione associata in materia di sviluppo, pianificazione strategica, programmazione, attività di promozione assistenza e rappresentanza degli interessi e degli obiettivi* dei Comuni appartenenti al Sannio beneventano ed ai territori limitrofi.

Allo stato attuale, **all'Associazione hanno aderito**, in più soluzioni:

- **n. 21 Comuni** (Campolattaro, Castelpagano, Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte, Morcone, Colle Sannita, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Pietraroaia, Pontelandolfo, Puglianello, San Lupo, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Salvatore Telesino e Teleso Terme) sui complessivi n. 24 Comuni beneficiari diretti come da DGR 1 dicembre 2014, n. 600;
- il **Comune di Amorosi** ha avanzato richiesta di documentazione necessaria a formalizzare la delibera di adesione, portando, in tal modo, a **22** il numero dei Comuni aderenti;
- **n. 5 Comuni** (Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietrelcina, Reino e Casalduni) sui complessivi n. 6 comuni non beneficiari diretti

per un totale, ad oggi, di **n. 26 comuni**

---

<sup>23</sup> In particolare si veda d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL) e Legge 7 aprile 2014, n. 56 (Legge Del Rio)

Sono **Organi** dell'Associazione:

- il **Presidente**, Sindaco p.t. del **Comune Capofila Santa Croce del Sannio**, individuato anche come **Referente Istituzionale dell'Area Tammaro Titerno per la SNAI**;
- il **Comitato Direttivo**, composto da n. 10 membri

Con **Delibera del Comitato Direttivo n. 4 del 12/11/2014**, si è proceduto alla costituzione di un **Ufficio Comune** composto da n. 5 unità con competenze in materia tecnico-progettuale, programmazione, segretariato e ragioneria. L'Ufficio Comune ha sede presso il Comune Capofila Santa Croce del Sannio.

Ai fini della condizionalità dell'associazione dei servizi, va precisato che, con la predetta Convenzione che i Comuni hanno sottoscritto in forza di Deliberazione di Consiglio Comunale, è stato previsto l'esercizio in forma associata della funzione di programmazione in materia di sviluppo socio-economico, in linea con quanto, ex post, previsto e normato dalla Legge 6 ottobre 2017, n. 158 *"Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni"*, art. 13 *"Attuazione delle politiche di sviluppo, tutela e promozione delle aree rurali e montane"*<sup>24</sup>

È intendimento dell'Associazione attivare, a mezzo la SNAI, la gestione associata dei servizi di Agenda Digitale Campania ed in particolare coordinare il lavoro dei RTD in modo da proporre agli organi competenti un piano di adeguamento dell' Ente in ottemperanza degli obblighi normativi di legge, anche tramite forme associate di assistenza tecnica esterna attivata dalla Associazione Sannio Smart Land in grado di supportare il processo di migrazione degli Enti nell'era digitale.

La discontinuità territoriale che caratterizza l'ambito, di cui si è parlato in precedenza, riconducibile ad un dato orografico, che, di fatto, frattura l'intera area in due sotto-ambiti (Tammaro ad est e Titerno ad ovest) rende di difficile attuazione esperienze di condivisione e di gestione associata di servizi, tanto è vero che i comuni dell'ambito territoriale in oggetto fanno capo a due **Ambiti Territoriali Sociali B04 e B05**

**Si aggiunga anche che:**

**9 Comuni** del STS B6 "Titerno" (Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Pietraraja, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo), partecipano all'**Unione dei Comuni "Città dei Sanniti"**.

**4 Comuni** del STS B6 "Titerno" (Telese Terme, San Salvatore Telesino, Amorosi, Castelvenere) ed 1 Comune del STS A9 "Taburno" (Solopaca), partecipano all'**Unione dei Comuni "Città Telesina"**

**9 Comuni** del STS B6 "Titerno" ed **8 Comuni** del STS B5 "Alto Tammaro" aderiscono alla **Comunità Montana del Titerno e Alto Tammaro**.

Inoltre, tutti i Comuni appartenenti al STS B6 e al STS B5 rientrano nel territorio di operatività dell'**ATS GAL Titerno – GAL Alto Tammaro** per l'attuazione della Strategia di Sviluppo Locale Mis. 19 PSR Campania.

Per l'ambito territoriale in oggetto sono due i Distretti sanitari a cui appartengono i comuni di riferimento: il Distretto Sanitario di Telesse Teme ed il Distretto Sanitario di Benevento nord-est. Contestualmente, i medesimi comuni, fanno capo ai due **Ambiti Territoriali Sociali B04 e B05**.

### 3. Descrizione degli attori rilevanti

Il percorso di animazione, riflessione partecipata e scouting sulla Strategia dell'Area Interna Tammaro-Titerno ha fatto registrare il contributo attivo di un cospicuo numero di attori, ampiamente rappresentativi dei differenti ambiti istituzionali, economici, sociali, etc. i cui interessi sono intercettati dal programma e/o che possono influire sulla sua attuazione.

Il giorno **4 ottobre 2018** si è svolto presso la Sala Convegni del Castello Medievale di Guardia Sanframondi (BN), il Focus **"Istruzione"** a cui hanno partecipato: Assessore Regionale alla P.I., Lucia Fortini, Sindaci di Santa Croce del Sannio (Sindaco Referente Area-Pres.Ass.Sannio Smart Land), Guardia Sanframondi, Telese, Faicchio, Colle Sannita, San Lupo, Morcone,

---

<sup>24</sup> *Co.1 I piccoli comuni che esercitano obbligatoriamente in forma associata le funzioni fondamentali mediante unione di comuni o unione di comuni montani, ai sensi dell'articolo 14, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, svolgono altresì in forma associata le funzioni di programmazione in materia di sviluppo socio-economico nonché quelle relative all'impiego delle occorrenti risorse finanziarie, ivi comprese quelle derivanti dai fondi strutturali dell'Unione europea. Non è consentito a tale fine il ricorso all'istituzione di nuovi soggetti, agenzie o strutture comunque denominate.*

Campolattaro, Amministratori, Dirigenti Scolastici (IIS Carafa di Cerreto Sannita Giovanna Caraccio, Ist. Telesia di Telese Terme, Angela Maria Pelosi, Ist. Galilei Vetrone di Benevento Grazia Pedicini, dell'IC Morcone Giovanna Leggieri, dell'IC Fragneto Monforte Elisanna Pezzuto, IIS di Faicchio Elena Mazzarelli, IC di Colle Sannita Rosa Tangredi) CISL, CTAI con Gerardo Cardillo, Silvia Napoli e per il MIUR Dott.ssa Mimma Di Sorbo e Arch. Silvi Napoli, USR Dr.Gervasio, Regione Campania con Domenico Liotto, Paola Canneva e Simonetta Volpe; AT Area Sonted Srl Elio Mendillo. Hanno, inoltre, partecipato attraverso specifici Laboratori di progettazione partecipata, circa 80 studenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo e secondo grado con relativi docenti

Il giorno **28 novembre 2018** si è svolto presso Presidio Ospedaliero "Maria delle Grazie" Cerreto Sannita (BN) , il Focus "**Benessere, salute e servizi sociali per le comunità delle Aree Interne dell'Area Tammaro Titerno**", a cui hanno partecipato: Dr.ssa Pina Tommasielli Referente Assistenza Sanitaria Territoriale della Struttura Commissariale della Regione Campania, Sindaci di Santa Croce del Sannio (Sindaco Referente Area-Pres.Ass.Sannio Smart Lnd), Cerreto Sannita, Colle Sannita, Morcone, Amministratori, Dr. Tommaso Cusano Federfarma Campania, Moretti Direttore Consorzio Sale della Terra, dr. G. Abbate Rappresentante SORESA, dr. Maria Pia Rinaldi Ufficio per lo Sviluppo Socio sanitario, Dr. Raffaele Simone MMG, dr. Romano giornalista e Presidente Associazione Salute, Dr. F. Picker Direttore Generale ASL Benevento, Regione Campania con Domenico Liotto, Paola Canneva e Simonetta Volpe; AT Area Sonted Srl Elio Mendillo.

Il giorno **20 febbraio 2019** si è svolto presso la Sala Consiliare del Comune di Faicchio (BN) , il Focus "**Mobilità-Reti-Agenda Digitale-Sviluppo**" a cui hanno partecipato: Presidente della provincia e Sindaco di Santa Croce del Sannio (Sindaco Referente Area-Pres.Ass.Sannio Smart Lnd), Sindaci di Cerreto Sannita, Colle Sannita, Cusano Mutri, Guardia Sanframondi, Pietraraja, Castelpagano, Morcone, Telese Terme, Amministratori, Ing. Luigi Pagliara ACAMIR, Dr. Patrizia Morano AT Ricerca Scientifica Regione Campania, Dr. Carlo Verdino AT Ricerca Scientifica Regione Campania, Dr Filippo Liverini Confindustria Benevento, dr. Santamaria Presidente Parco Geopaleontologico, Dr. Dario D'Auria Presidente Confagricoltura Benevento, prof. Annamaria Nifo Università degli Studi del Sannio, Dr. Ferdinando Creta MIBACT, On. G. Abbate, Dr. Costantino Boffa Consigliere del presidente della Regione Campania Settore Trasporti, CTAI con Gerardo Cardillo e Angelo Santo Luongo, CREA con Daniela Storti Regione Campania con Domenico Liotto, Paola Canneva e Angela Palmieri; AT Area Sonted Srl Elio Mendillo.

In tutti gli incontri tenutisi, finalizzati, così come è nello spirito della pianificazione e progettazione partecipata, all'ascolto ed alla raccolta di spunti e sollecitazioni di riflessione, è emersa una vera e propria mappa di suggerimenti, nonché di proposte attive ed operative.

Di seguito viene proposto un quadro sinottico comprendente gli attori intervenuti nel processo sin qui svolto e quelli dei quali è auspicabile/necessario il coinvolgimento.

Attore	Funzioni, ruolo e contributo
<b>Regione Campania</b>	La Regione Campania, attraverso gli strumenti di programmazione 2014-2020, gestisce e mette a disposizione risorse finanziarie mirate per l'implementazione delle politiche territoriali in una logica di approccio integrato, tendente a superare le rigide articolazioni e ripartizioni "dipartimentali", e che sia di stimolo ad una nuova <i>governance</i> a livello locale. Con gli strumenti disponibili la Regione sostiene – fra l'altro – l'adeguamento dei servizi essenziali, la promozione di progetti di sviluppo per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale delle aree interne e la crescita delle filiere produttive locali.
<b>Provincia di Benevento</b>	La Provincia riveste un ruolo di raccordo tra la dimensione locale e quella regionale, presidiando specifiche competenze, come la scuola di istruzione superiore e il trasporto locale (sia a livello infrastrutturale che di erogazione di servizi).
<b>Comuni</b>	I Comuni dell'Area rappresentano il motore primo della Strategia, contribuendo ad individuare, definire, progettare ed attuare gli interventi per l'implementazione della Strategia stessa.

<b>Azienda Sanitaria Locale</b>	L'ASL BN1 rappresenta un interlocutore imprescindibile per promuovere il potenziamento delle strutture esistenti e l'incremento di offerta di servizi e tecnologie innovative in tema di salute ed inclusione sociale, finalizzati al supporto ed al potenziamento dei processi di cura sul territorio.
<b>CCIAA DI BENEVENTO</b>	La Camera di Commercio di Benevento quale istituzione delle imprese al servizio del territorio, teso ad affermare la centralità dell'impresa nell'economia locale ed a promuovere lo sviluppo. Essa svolge ruolo di cerniera e di raccordo tra gli attori protagonisti del processo di distrettualizzazione che si sta avviando nell'Area.
<b>FEDERFARMA</b>	Federfarma è la Federazione nazionale che rappresenta le oltre 16.000 farmacie private convenzionate con il Servizio sanitario nazionale. Nella Strategia interviene per ciò che attiene la promozione ed attuazione della sperimentazione " <i>Farmacia dei Servizi</i> "
<b>CARITAS</b>	La Caritas è un organismo che sostiene e promuove interventi concreti per le persone e le comunità in situazioni di difficoltà. Interviene nella Strategia a supporto delle azioni in campo socio-assistenziale
<b>Ufficio Scolastico Regionale</b>	L'USR Campania oltre che per le competenze ordinarie in materia di istruzione, è un interlocutore fondamentale per lo sviluppo locale ed in particolare per l'implementazione di alcuni programmi <i>di alternanza scuola-lavoro</i>
<b>Istituti comprensivi - Istituti di istruzione superiore</b>	Gli Istituti scolastici rappresentano centri di formazione culturale come laboratori di esperienza pre-lavorativa sviluppati in sinergia con le imprese locali, come luoghi atti a favorire l'elaborazione, lo sviluppo e la sperimentazione di nuove idee (in collaborazione con le istituzioni culturali e scientifiche presenti sul territorio regionale), gli istituti scolastici si candidano a raccogliere una sostanziosa parte delle risorse economiche attivate dall'implementazione della Strategia per il miglioramento delle strutture scolastiche del territorio e la costruzione di una rete scolastica innovativa e rispondente alle esigenze del territorio e del mercato del lavoro
<b>UNISANNIO</b>	L'Università degli Studi del Sannio rappresenta un punto di riferimento per le attività didattiche e per la Ricerca e Sviluppo nell'Area di riferimento
<b>Aziende ed imprese locali - cooperative di produzione agricola e zootecnica</b>	L'imprenditoria locale, in forma singola o associata, rappresenta un interlocutore privilegiato per la definizione e l'implementazione della Strategia. Il contributo degli imprenditori in termini di idee e proposte per il futuro dell'Area avrà dunque ricadute rispetto a tutti i tematismi considerati dalla Strategia.

<p><b>GAL – ATS Gal Tammaro Titerno</b></p>	<p>Il GAL Titerno Scarl, costituito come Consorzio nell'ottobre del 1997, si è trasformato, nel 2006, in Società Consortile a Responsabilità Limitata. Svolge, per il territorio di riferimento, il ruolo di Agenzia di Sviluppo Locale, fungendo da rete di supporto alle Piccole e Medie imprese esistenti, agli Enti pubblici territoriali, ai promotori di nuove imprese e ad altri attori locali, per stimolarne e affiancarne le iniziative di sviluppo, facilitarne l'accesso alle informazioni ed ai servizi avanzati. L'area di riferimento è comprensiva dei comuni di: Amorosi, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Pietraroia, Ponte, Pontelandolfo, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino e Teleso Terme. Il "Gruppo di Azione Locale Alto Tammaro" è una Società Consortile a r.l., costituita nel 2010, con la finalità di partecipare al programma comunitario <i>Leader II</i>. Oggi il GAL rappresenta la forma compiuta di una rete socio-economica tra soggetti pubblici e privati, allo scopo di favorire lo sviluppo endogeno dell' area rurale della Valle del Tammaro. I due GAL, riuniti in ATS, attuano e gestiscono la SSL per la programmazione 2014-2020.</p>
<p><b>Associazioni di Categoria e organizzazioni professionali e sindacati (CIA, Coldiretti, Confindustria, CISL..)</b></p>	<p>Le associazioni di categoria ed i sindacati rappresentano e tutela gli interessi delle categorie produttive e professionali che operano nell'Area, svolgendo ruolo di interfaccia e facilitazione per i medesimi operatori.</p>
<p><b>Associazioni culturali, turistiche e sportive</b></p>	<p>Le Associazioni rivolte al miglior utilizzo del tempo libero rappresentano spesso un importante punto di riferimento per la popolazione dell'Area. L'obiettivo di delineare ed implementare una Strategia efficace e condivisa non può prescindere dal coinvolgimento dell'associazionismo locale, in ogni sua manifestazione.</p>
<p><b>Cooperative sociali e Associazioni di volontariato</b></p>	<p>Il sostegno all'economia sociale in ogni sua forma, compresa quella agricola (fattorie sociali), e tutte le forme di supporto che le componenti più deboli e svantaggiate della popolazione dell'Area ricevono dal terzo settore e dall'associazionismo, devono rappresentare un punto cardine nell'elaborazione della Strategia. La capacità di fare rete, di sostenere l'inclusione sociale di soggetti svantaggiati in termini di erogazione di servizi, svolgimento di attività lavorative e partecipazione ad iniziative socioculturali sono un patrimonio di cui qualsiasi piano o programma di sviluppo locale orientato alla sostenibilità, in ogni accezione del termine, non può fare a meno.</p>
<p><b>Ente Parco Regionale del Matese</b></p>	<p>L'Ente è stato istituito con legge regionale n. 33 del 1993 è entrato in funzione solamente nel 2002. Il parco si estende su di una superficie di 33.326,53 ettari ed interessa il territorio di 20 comuni, di cui 15 localizzati nella provincia di Caserta e 5 nella provincia di Benevento. A seguito della revisione della legge italiana di bilancio 2018 è stata approvata la norma che contempla la futura trasformazione del parco del Matese in Parco Nazionale, con probabile coinvolgimento delle province di Isernia e Campobasso.</p>
<p><b>Ente Geopaleontologico di Pietraroja</b></p>	<p>L'Ente è stato istituito in attuazione della legge 388/2000, con decreto del 2017. Finalità dell'Ente è la conservazione e valorizzazione del patrimonio geologico, paleontologico, naturalistico, paesaggistico e di sviluppo socio-economico in termini ecosostenibili dei siti individuati nel decreto istitutivo sopra menzionato.</p>

## 4. Risultati attesi, interventi e tempistica

L'obiettivo fondamentale della Strategia è quello di consentire ad un'Area interna afflitta dal fenomeno della continua contrazione demografica, di re-inventarsi in una nuova dimensione di attrattività in grado di trattenere la popolazione attualmente residente e di agevolare nuove forme di residenza, al contempo agendo sul miglioramento dei fattori endogeni di attrazione e sul potenziamento dei servizi di base essenziali di cittadinanza per elevarne la qualità e fruibilità.

Con riferimento agli Ambiti di intervento della strategia ossia Istruzione, Sanità, Mobilità e Digital Divide (servizi di base) e Sviluppo Locale, di seguito si propongono i risultati attesi individuati e gli interventi/azioni con cui si intende raggiungerli. Vengono individuati, inoltre, gli indicatori di riferimento inquadrati entro l'orizzonte temporale di realizzabilità degli stessi (breve-medio-lungo periodo)

### 4.1 Istruzione

L'approccio alle criticità riscontrate ed ai fabbisogni emersi in relazione al sistema formativo non può prescindere da una visione sistemica della Strategia d'Area e degli indirizzi e dell'idea forza cui la costruzione della stessa si va conformando. L'attrazione di nuove residenzialità per la rivitalizzazione dei borghi, nel richiedere un consistente innalzamento della qualità dei servizi di cittadinanza, ne presuppone innanzitutto un'accentuazione della percezione circa l'accrescimento qualitativo degli stessi. In tal senso percepire un'inversione del trend presuppone visibilità nei luoghi e consapevolezza nelle Comunità, innanzitutto nelle sue componenti più giovani.

Tale obiettivo può essere raggiunto con un mix di politiche ed interventi capaci di generare segni di discontinuità sia nella integrazione del sotto-sistema formativo con gli altri sotto-sistemi del tessuto comunitario, sia nella capacità di generare attrattività attraverso momenti di evidente innovazione nelle modalità organizzative, di offerta e fruizione.

L'evoluzione da scuola ad agenzia di formazione e produzione culturale e civica e di innovazione sociale, presuppone, oltre alle necessarie dotazioni logistiche ed infrastrutturali, upgrading tecnologico, apertura e contaminazione di tempi, luoghi e procedure con altri mondi, altri attori, altri momenti ed utenze di fruizione che devono vedere il luogo e l'azione delle scuole come momenti di protagonismo aperti, inclusivi e collaborativi nell'interesse del Territorio e delle Comunità Locali in via prevalente rispetto al dato ordinamentale e burocratico di riferimento.

Al tal fine:

1) Per quel che riguarda la **scuola primaria**, si ritiene necessario mantenere aperti ed operativi i plessi scolastici in ogni centro urbano, garantendo l'erogazione del servizio, indipendentemente dal mantenimento della sede dirigenziale così mantenendo accesa la vita del borgo. Così come, almeno per quanto riguarda la primaria, va riconosciuta una deroga per consentire classi da 10 alunni.

2) Per la **secondaria di I° grado** si ritiene opportuno puntare, in caso di necessità, ad accorpamenti tra comuni limitrofi. Nella scuola secondaria di primo grado va effettuata anche un'azione forte di educazione e formazione finalizzata alla conoscenza del territorio, della sua identità e delle sue matrici sociali, economiche e culturali, al fine di creare un legame forte tra gli studenti e le comunità territoriali prima che si compiano, in uscita, le scelte di indirizzo al secondo livello della scuola secondaria.

3) Per la **secondaria di II° grado**, ferma rimanendo l'attuale distribuzione sul territorio, va avviata una discussione programmatica per provare ad integrare e concentrare gli indirizzi su alcuni poli territoriali, connotati da un'offerta edilizia, localizzativa e di servizi di eccellenza, anche di carattere aggiuntivo rispetto all'offerta standard, in maniera da rendersi più attrattivi (con percorsi extra curriculari, ludico-sportivi, culturali, etc.). Nel contempo, va posto un problema di riorganizzazione dell'offerta e degli indirizzi in maniera da minimizzare duplicazioni e consentire nel complesso un'offerta capace di soddisfare sul territorio un'ampia tipologia di fabbisogno disciplinare e formativo, facendo attenzione, comunque, ad evitare che un'eccessiva frammentazione e numerosità degli indirizzi vada a discapito della numerosità minima richiesta.

Nell'ambito comprensoriale va ricercata, in analogia all'approccio più complessivo, una condizione di collaborazione non competitiva tra le scuole in una logica di rete territoriale di offerta organizzata.

4) **Percorsi Post diploma:** possibilità di attivazione di un istituto tecnico superiore (ITS) con biennio di specializzazione post diploma, questione, quest'ultima, dipendente dagli stanziamenti regionali. Il territorio è connotato da caratterizzazioni paesaggistiche e produttive tali da candidarsi per un Polo di Istruzione e Formazione tecnica superiore nell'area Agroalimentare, con particolare riferimento alla filiera vitivinicola, alle altre filiere agroalimentare di qualità ed alla filiera dell'accoglienza e somministrazione.

Altri aspetti che meritano attenzione e su cui dovrà avviarsi una riflessione in termini di interventi sono i seguenti:

- si ritiene necessario omogeneizzare a tutta l'area il requisito oggi riconosciuto solo ai territori montani (e quindi solo ad una parte dell'Area) del rapporto a 400 in luogo dei 600 alunni, peraltro allineando in larga parte il dato MIUR al dato Istat.
- Si ritiene necessario operare una valutazione complessiva in materia di continuità verticale/orizzontale e di istituti omnicomprensivi.
- l'aspetto delle sedi dirigenziali e la sua distribuzione deve coordinarsi con una politica di razionalizzazione territoriale a cura, o comunque, con il coinvolgimento attivo dell'Area, nel rispetto del limite complessivo assentito ai sensi di legge e della pianificazione regionale.
- Si ritiene necessario ottimizzare la politica di organizzazione e gestione e sovvenzione del trasporto scolastico che oggi vede inspiegabili sperequazioni tra plessi e territori.
- Si ritiene necessario identificare una modalità di networking sia nella didattica che nelle attività extra curriculari che esalti l'utilizzo delle tecnologie digitali.

Così come va creata una dotazione capace di assicurare la mobilità di studenti tra diversi istituti al fine di poter operare in una logica di rete, sia nell'ambito delle attività didattiche, che nel più ampio ambito delle attività culturali ed extra curriculari, onde consentire alla scuola di rispondere anche alla mission di agenzia culturale e formativa del territorio e presidio di civismo e civiltà (in assenza di un'offerta culturale strutturata come negli ambiti urbani).

Il territorio non ha bisogno di azioni di formazione specifiche di natura aggiuntiva ma il format del progetto "Torno subito" è interessante laddove eroghi stages di perfezionamento fuori dal territorio, finanziati, con obbligo di ricaduta sul territorio medesimo.

Vanno perfezionate innovative forme di collaborazione tra scuola e filiere produttive locali, migliorando in chiave dinamica il rapporto tra offerta formativa e mercato del lavoro, coerentemente con la strategia di sviluppo locale. Al potenziamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro va associata la frontiera dei Laboratori contestualizzando la contaminazione formazione-lavoro alla contaminazione tradizione-innovazione digitale al fine di generare maggiore reciprocità nella interazione. Le filiere artigianali ed agroalimentari possono trovare e generare benefici dalla implementazione di momenti di innovazione.

Analogamente va operato nel rapporto tra scuola e attività sportive e competenze abilitanti quali lingue straniere, skills digitali, attività sportive amatoriali ed agonistiche così da ampliare il range di operatività delle strutture e dei plessi, anche in orario pomeridiano e serale e migliorare il riconoscimento e la visibilità della funzione sociale assolta nella comunità. Il risultato in uscita di un approccio siffatto dovrà vedere sempre più protagonista il fronte delle giovani generazioni nella proposizione e nella partecipazioni a progettualità di sviluppo (individuali e collettive) consapevoli e sostenibili.

**Tabella – Quadro di sintesi Risultati attesi – Azioni – Indicatori – Tempistica**

**ISTRUZIONE**

Risultati attesi	Interventi	Indicatori	Tempi
<b>MIGLIORAMENTO DELLA DISTRIBUZIONE DELLE STRUTTURE SCOLASTICHE SUL TERRITORIO</b>	Mantenimento della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado in ogni Comune, anche con accorpamenti tra Comuni limitrofi	⇒ Incremento N° alunni per Comune, per livelli infanzia, primaria e secondaria I grado ⇒ Incremento numero di docenti che permangono nello stesso Istituto, garantendo continuità didattica	

	Ottimizzazione della politica di organizzazione, gestione e sovvenzione del trasporto scolastico	⇒ Incremento N° collegamenti interni da e per gli istituti scolastici di ogni ordine e grado	Medio-lungo periodo
<b>QUALIFICAZIONE DELL'OFFERTA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE TECNICO PROFESSIONALE</b>	Azioni formative per il recupero e rafforzamento delle competenze di base Riorganizzazione dell'offerta e degli indirizzi per favorire un'offerta più adeguata al fabbisogno disciplinar e formativo Attivazione di un Istituto Tecnico Superiore con biennio di specializzazione post-diploma	⇒ Potenziamento competenza studenti attraverso miglioramento Test Invalsi ⇒ N° di Poli scolastici attivati ⇒ N soluzioni innovative attivate (profilo strutturale e tecnologico) ⇒ N° interventi di riqualificazione degli edifici scolastici mediante miglioramento della sicurezza e fruibilità degli ambienti ⇒ Incremento n° alunni e numero strutture con offerta di competenze abilitanti in attività extracurricolari	Medio-lungo periodo
<b>COSTRUZIONE DI UNA RETE SCOLASTICA INNOVATIVA E RISPONDENTE ALLE ESIGENZE DEL TERRITORIO E DEL MERCATO DEL LAVORO</b>	Miglioramento dell'offerta scolastica degli istituti tecnici e professionali con corsi più funzionali alla economia del territorio (turismo, educazione ambientale, artigianato, etc.) Creazione networking sia nella didattica che nelle attività extracurricolari con utilizzo tecnologie digitali Collaborazione non competitiva tra le scuole in una logica di rete territoriale di offerta organizzata Attivazione di innovative forme di collaborazione tra scuola e filiere produttive locali	⇒ Incremento N° di diplomati negli Istituti ad indirizzo compatibile con le vocazioni produttive dell'Area; ⇒ N. 1 o più reti collaborative per gestire e condividere azioni formative ed attività extracurricolari ⇒ Incremento percorsi integrativi extra scolastici	Medio-lungo periodo
<b>ACCRESIMENTO DELLE COMPETENZE DELLA FORZA LAVORO</b>	Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi Potenziamento dei percorsi di alternanza scuola-lavoro ed associazione ai Laboratori con contestualizzazione formazione-lavoro e tradizione-innovazione digitale Interventi per l'innovazione tecnologica e la creazione di laboratori per l'adeguamento delle dotazioni tecnologiche e strumentali delle scuole professionali	⇒ Incremento N° di studenti che svolgono attività e percorsi di ASL presso Laboratori artigianali e/o aziende locali; ⇒ Incremento numero di studenti che svolgono stages (sia in Italia che all'estero); ⇒ Disponibilità di nuove tecnologie per fini didattici (N° nuovi laboratori creati)	Medio-lungo periodo

## 4.2 Sanità

Le azioni individuate nell'Ambito di intervento in oggetto, riguardano:

1. Definizione della strategia di intervento per **elevare il livello di assistenza sanitaria di prossimità verso i cittadini**. In particolare, tale obiettivo si realizzerà attraverso interventi tesi a **favorire una migliore distribuzione dei servizi sul territorio** e a migliorare la gestione delle emergenze;

Al fine di garantire i servizi sanitari di base e specialistica ambulatoriale anche nell'ottica della prevenzione è necessario **elevare il livello di assistenza di prossimità verso i cittadini residenti** nei Comuni coinvolti, al fine di ridurre i ricoveri impropri verso i presidi ospedalieri, tenendo conto del modello di riorganizzazione delle cure primarie finalizzato a garantire un servizio continuativo di assistenza di primo soccorso sul territorio, nonché della riorganizzazione del servizio 118 (gli

indicatori, infatti, evidenziano che il tasso di ospedalizzazione è più alto sia rispetto alla Campania che all'Italia). Inoltre è necessario attivare/implementare l'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI), tenendo conto dei Servizi ADI dei Distretti sociosanitari di riferimento. Tale attività comporta un'adeguata assistenza ai pazienti attraverso misure alternative all'ospedalizzazione, in coerenza con quanto previsto nel DCA n.18 del 18/02/2015 che prevede il modello di riorganizzazione delle Cure Primarie in Regione Campania. La Giunta regionale della Campania con delibera n. 41 del 04/02/2011 ha approvato le relative linee di indirizzo al fine di disciplinare compiutamente tutto il settore delle cure domiciliari in ambito regionale. Tale documento è nato dall'esigenza di coniugare il sanitario e il sociale, al fine di fornire indirizzi per l'erogazione dei servizi domiciliari, partendo dall'analisi delle consistenti difficoltà che hanno condizionato la corretta programmazione dei servizi domiciliari integrati nel precedente decennio di attuazione della L.328/2000.

L'assistenza domiciliare integrata costituisce, quindi, un obiettivo strategico della programmazione regionale, così come anche previsto nell'ambito del Piano Sociale Regionale.

L'articolazione delle cure domiciliari prevista dalla normativa individua tre tipologie di cure domiciliari aggregate per intensità assistenziale: 1. le cure domiciliari di tipo prestazionale; 2. le cure domiciliari integrate di primo e di secondo livello; 3. le cure domiciliari integrate di terzo livello e le cure domiciliari palliative per malati terminali.

Giova evidenziare che la Regione Campania, in accordo alla normativa vigente, ha definito un modello per la riorganizzazione delle Cure Primarie, prevedendo lo sviluppo di forme organizzative monoprofessionali (Aggregazioni Funzionali Territoriali) e multiprofessionali (Unità Complesse di Cure Primarie). In particolare, per le aree interne è previsto un modello di UCCP in rete (modello rurale e montano a bassa densità abitativa) con l'individuazione nei territori a bassa densità abitativa di una o più sedi di riferimento correlate alle necessità della popolazione assistita: tale modello prevede, inoltre, un numero di medici di Medicina Generale non inferiore a 10, inclusi i titolari a di quota oraria e numero di assistiti non inferiore a 5.000.

Per la gestione delle emergenze si dovrà tener presente della riconfigurazione della rete del 118 effettuata, in base al Nuovo Piano Ospedaliero 2018, con centrali provinciali ed evitando l'Agenzia regionale di Emergenza nonché di quanto potrà essere realizzato in tema di telesoccorso.

2. Introduzione di **strumenti informatizzati di tele-medicina** (analisi con trasmissione internet immediata al centro di pronto soccorso, radiografie con strumentazioni portatili e in grado di trasferire le informazioni ai centri specializzati, sistemi di video sorveglianza per gli ammalati cronici, ecc.), in raccordo con la riforma del sistema sanitario regionale già avviata dalla Regione;

L'introduzione di strumenti informatizzati di **tele-medicina** è volta ad assicurare le principali analisi e diagnosi per i cittadini maggiormente a rischio. A tal fine si potrebbero prevedere unità, anche mobili, attrezzate per attivare, sulla base delle specifiche esigenze, i necessari servizi di telemedicina specialistica, attivazione, in maniera diffusa nel territorio, di postazioni e strumenti di pronto intervento (es. defibrillatori, accesso ai servizi di telemedicina) e formazione di un numero sufficiente di volontari per la loro utilizzazione.

Va notato che le prestazioni in telemedicina non sostituiscono le prestazioni sanitarie tradizionali nel rapporto medico-paziente, ma le integrano per potenzialmente migliorare efficacia, efficienza ed appropriatezza, contribuendo ad assicurare equità nell'accesso alle cure nei territori remoti, un supporto nella gestione della cronicità, un canale di accesso all'alta specializzazione, una migliore continuità della cura attraverso il confronto multidisciplinare e un fondamentale ausilio per i servizi di emergenza-urgenza.

L'attuazione del Piano Nazionale Banda Larga, nonché del Progetto Strategico Banda Ultra-larga, finalizzato ad accelerare il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale europea concernenti il diritto di accesso a internet per tutti i cittadini, la previsione di numerosi interventi finanziati con il FESR su tutto il territorio regionale, il cui obiettivo è quello di eliminare le barriere infrastrutturali che creano condizioni di *digital divide* in molte aree del Paese, consentirà l'implementazione delle infrastrutture necessarie allo sviluppo di tale tipo di attività.

Da ultimo, la previsione di stazioni sanitarie mobili dovrebbero programmare i propri servizi in stretta collaborazione con l'infermiere di comunità/MMG.

3. Riconversione **dell'Ospedale di Cerreto Sannita in Ospedale di Comunità**, in coerenza con il Nuovo Piano Sanitario della Regione Campania adottato a gennaio 2018.

In seguito alla approvazione del Nuovo Piano Sanitario della Regione Campania 2018, è prevista la riconversione di Ospedali dismessi in Ospedali di Comunità. Tra questi l'Ospedale di Cerreto Sannita. Gli Ospedali di Comunità sono strutture intermedie tra l'assistenza domiciliare e l'ospedale, in sostanza un ponte tra i servizi territoriali e l'ospedale per tutte quelle persone che non hanno necessità di essere ricoverate in reparti specialistici, ma necessitano di un'assistenza sanitaria che non potrebbero ricevere a domicilio. Le persone assistite sono: pazienti, prevalentemente con patologia cronica, provenienti da una struttura ospedaliera, per acuti o riabilitativa, che clinicamente possono essere dimessi da ospedali per acuti, ma non in condizione di poter essere adeguatamente assistiti a casa; pazienti fragili e/o cronici provenienti dal domicilio. Questo Ospedale di comunità costituirà, quindi, lo strumento di integrazione ospedale-territorio e di continuità delle cure, erogate sulla base di una valutazione multidimensionale della persona da assistere, attraverso un piano integrato e individualizzato di cura. Il presidio territoriale sarà così garantito h24, da integrare con interventi che garantiscano maggiore continuità assistenziale attraverso la centralità del medico di base e le forme associative della medicina generale anche con la creazione di équipe territoriali che favoriscano la massima integrazione professionale e la maggior presenza sul territorio».

Per l'SPS di Cerreto Sannita sono previste le seguenti attività di tipo territoriale:

- Entro il 31/12 apertura del reparto di Hospice al piano II con 7 posti letto;
- A breve l'apertura dell'ospedale di Comunità gestito dai MMG unitamente all'UCCP per 20 posti letto;
- Realizzazione di una SUAP di 6 posti letto per i pazienti neurodegenerativi;
- Apertura del CAD (Centro antidiabetico);
- Apertura di un ambulatorio chirurgico di alta professionalità per l'endoscopia digestiva ed ambulatorio destinato ad interventi di maxillo-facciale (ex sale operatorie del PO);
- Prevista la realizzazione di altri posti di Hospice per il piano terzo;
- Prevista l'attivazione di alcuni posti per ambulatorio diurno per Alzheimer.
- Prevista, inoltre, l'attivazione di un'elisuperficie.

**4. Potenziamento del Poliambulatorio di Morcone**, che lo renderà assimilabile ad una Casa della Salute, che garantirà una assistenza in H24, dove i MMG, il personale sanitario e sociosanitario della ASL, l'ADI, gli specialisti ambulatoriali e il personale amministrativo che già opera nella struttura entrino in sinergia per garantire risposte sempre più efficaci ed efficienti alla zona del Tammaro fortemente decentrata;

**5. Potenziamento dei servizi integrati per le fasce deboli.** Nei Centri e nei Borghi dell'Area Progetto il diritto alle cure e alla salute è di fatto non garantito, soprattutto per i cittadini che vivono condizioni di disagio sociale ovvero che sono limitati nella mobilità, le persone anziane, che hanno difficoltà a spostarsi verso i centri per potere fruire dei servizi di prevenzione e cura specialistici. Molto spesso ampie fasce di popolazione, le persone anziane e/o più povere, non sono in grado di esprimere e formulare la loro reale domanda di servizi sanitari di prevenzione e cura. Occorre, pertanto, dare risposte specifiche a tali situazioni con soluzioni centrate sulla domanda attraverso un'offerta diversificata e integrata di servizi. In particolare, si ritiene indispensabile il potenziamento dell'offerta delle Residenze Sanitarie Assistenziali (RSA), in specie nella sub-area del Tammaro.

**6. Riprogrammazione offerta di fabbisogno sanitario** dell'Area, con il supporto dell'ASL e a seguito di un approfondimento epidemiologico. Va inoltre aggiunta l'opportunità di valutare la possibilità di riduzione del parametro per la identificazione della Zona Carente in medicina di base portandolo da 1.300 a 800 abitanti e va sistematizzata la conservazione dei punti di primo soccorso in essere.

**Sperimentazione "Farmacia dei servizi":** promuovere ed attivare la rete delle "Farmacie dei Servizi" presso cui fruire di una serie di servizi (creazione del Fascicolo Sanitario Elettronico, prenotazione prestazioni sanitarie, scelta del MMG, etc.), agevolando, in tal modo, le fasce più disagiate nell'accesso e fruizione di tali funzioni e servizi.

**7. Potenziamento della capacità di assorbimento** delle strutture riabilitative attive sul territorio, in relazione alla domanda oggi inesausta dal sistema regionale, per ottimizzare e valorizzare le capacità esistenti, con autorizzazione alle stesse per le prestazioni ambulatoriali connesse alle prestazioni riabilitative

**8. Ottimizzazione, valorizzazione e potenziamento** dei servizi e delle prestazioni di cura termali anche ai fini dell'attività medica preventiva

A Telese Terme è prevista la realizzazione di una nuova struttura da destinare alle dipendenze patologiche e, di recente, è stata completata la ristrutturazione del poliambulatorio di via Massarelli che è stato inaugurato dal Presidente De Luca ad Agosto 2017. Inoltre verrà demolito e ricostruito l'immobile destinato al materno infantile di S.Salvatore Telesino

L'intervento dovrebbe mirare ad un aumento dei volumi di attività assistenziale, la diminuzione dei ricoveri (tasso di ospedalizzazione) per problemi evitabili ed il conseguente calo dei costi con una risposta immediata e tempestiva alle esigenze della popolazione e la conseguente diminuzione degli accessi in codice bianco/verde in PS; contribuisce altresì ad un incremento delle ore assistenziali, dovuto all'aumento dell'attività ambulatoriale con conseguente miglioramento dell'efficienza, imputabile alla diminuzione dei tempi di percorrenza.

Tabella – *Quadro di sintesi Risultati attesi – Azioni – Indicatori – Tempistica*

**SANITA'**

Risultati attesi	Interventi	Indicatori	Tempi
<b>POTENZIAMENTO E VALORIZZAZIONE DELLE STRUTTURE ESISTENTI CON VALORIZZAZIONE E INCREMENTO OFFERTA SANITARIA PUBBLICA E PRIVATA</b>	Riconversione dell'Ospedale di Cerreto Sannita in Ospedale di Comunità - elisoccorso	⇒ N° posti letto creati ⇒ N° posti letto per pazienti neurodegenerativi	Medio-lungo periodo
	Potenziamento del Poliambulatorio di Morcone	⇒ N° pazienti Centro antidiabetico ⇒ N° prestazioni endoscopia digestiva	
	Realizzazione nuova struttura a Telese Terme per dipendenze patologiche	⇒ N° posti Hospice ⇒ % di popolazione residente che si rivolge all'Ospedale	
	Definizione delle UCCP e messa in rete	⇒ Numero UCCP attivate ⇒ N. 1 Piattaforma per elisoccorso	
<b>INCREMENTO DEI SERVIZI SANITARI SUL TERRITORIO E MIGLIORE DISTRIBUZIONE LOCALIZZATA DEGLI STESSI</b>	Incremento livello di assistenza sanitaria di prossimità verso i cittadini	⇒ Riduzione dell'intervallo temporale Allarme-Target	Medio-lungo periodo
	Potenziamento dei sevizi 118, autoambulanze medicalizzate	⇒ Variazione % popolazione di anziani e persone con limitazioni dell'autonomia trattati in AD socio-assistenziale	
	Diffusione di strumenti informatizzati di tele medicina	⇒ % cittadini che usufruiscono dei servizi di telemedicina	
	Diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico all'interno del sistema dei servizi socio-sanitari	⇒ N° di cittadini che utilizzano ed implementano il FSE	
	Promozione della rete delle farmacie di servizi	⇒ N° Comuni serviti da una Farmacia di Servizio ⇒ % di MMG che utilizzano il FSE	
Potenziamento di misure alternative all'ospedalizzazione in particolare Assistenza Domiciliare Sociale e Integrata			

### 4.3 Mobilità e Agenda Digitale

L'Ambito di intervento della Mobilità affronta e coinvolge le dinamiche che interessano l'Area in termini di spostamenti interni e di spostamenti extra areali/territoriali.

Sotto questo versante, dunque, prioritario appare il **Completamento delle opere infrastrutturali di collegamento** per consentire una più agevole accessibilità ai diversi ambiti del territorio e per il collegamento diretto del Tammaro al Titerno-Telesino ed al napoletano. Come detto in precedenza (Cfr. par. 2.1.1), il sistema territoriale in oggetto appare diviso da una criticità di connessione dovuta ad un dato orografico ed a una viabilità obsoleta che compromette la facilità nelle connessioni intra ed extra territoriali. A tali considerazioni si aggiungano anche quelle relative alle **opportunità offerte dall'Alta Capacità ferroviaria Napoli-Bari**, in proposito rinviandosi, appunto, a quanto già riportato nel paragrafo citato.

Sotto questo profilo anche la **necessità inderogabile di Incrementare il numero delle fermate di treni** da e per i grandi centri, sviluppando un adeguato servizio con frequenze metropolitane per supportare le esigenze del pendolarismo, dotando

il territorio anche di una stazione baricentrica rispetto all'intero comprensorio. La quantità di pendolarismo dell'Area (con indici assai elevati spesso superiori a quelli delle altre aree interne - cfr. Indicatori di Mobilità Sistemica in Isfort Report Giugno 2017) ma ancor più la necessità di mobilitare nuova domanda di residenzialità, sia essa stanziale o temporanea ovvero turistica, impongono la necessità di un servizio ferroviario veloce di carattere metropolitano per l'accesso all'area dalla conurbazione metropolitana.

Nel breve periodo, è opportuno intervenire sul **Potenziamento degli aspetti di manutenzione stradale**, in particolare per le strade provinciali. Per le strade comunali ed inter-poderali, sperimentazione di forme di cooperazione tra cittadini e di forme innovative per la gestione dei beni comuni, per la manutenzione delle stesse, soprattutto nel periodo invernale e per la manutenzione e pulizia dei fronti stradali, anche ricorrendo all'elaborazione di uno "Statuto del paesaggio intercomunale rurale", come best practice per la promozione territoriale e ambientale dell'area.

Appare, inoltre, rilevante, anche ai fini di una piena efficacia degli interventi immaginati sul fronte della Scuola e della Sanità ma anche su alcune componenti del turismo e degli spostamenti casa-lavoro, la **Riqualificazione e potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale** sia intercomunale che inter-ambito territoriale, a servizio degli spostamenti pendolari e della fruizione dei servizi (sanitari, uffici, etc.), anche attraverso introduzione e sperimentazione di modalità innovative del TPL (ad es. Taxi sociale per gli spostamenti verso poli e presidi sanitari o a servizio delle categorie più fragili) e la predisposizione di un Piano della Mobilità dell'Area.

Ridurre il **Digital Divide** rappresenta, parimenti, un obiettivo necessario per il raggiungimento di una serie di componenti strategiche individuate. Il rafforzamento dei servizi essenziali di cittadinanza (scuola, telemedicina, etc.) e la promozione del territorio e delle sue produzioni, infatti, passano necessariamente per la possibilità di accedere alle reti di banda Larga (30 mbps) e Ultralarga (100 mbps). L'obiettivo dell'area è, quindi, quello di dotare della banda ultra larga tutti i comuni dell'Area per lo sviluppo di nuovi servizi digitali e per agevolare il processo di transizione digitale. Sotto il profilo operativo, le azioni da intraprendere riguarderanno:

- **Adeguamento infrastrutture materiali:** censimento, riorganizzazione e adeguamento dell'infrastruttura informativa (PC, LAN, Sistemi di backup interni, licenze software, telecomunicazioni)
- **Adeguamento infrastrutture immateriali:** acquisizione servizi (largha banda, servizi Cloud Saas, Servizi di assistenza, applicativi, sicurezza informatica, gare e appalti, MEPA, SUA, CUC)
- **Implementazione piano triennale di informatizzazione della PA**

L'Area Tammaro Titero intende, con il supporto degli Uffici regionali, avviare l'implementazione del Piano triennale ICT 2019 2021 recentemente adottato dall'Agenzia per l'Italia Digitale (agid.gov.it). Sarà riorganizzata la governance locale attraverso la modalità della convenzione ex art 30 di Sannio Smart Land per la centralizzazione dei servizi ICT a mezzo del comune capofila. Successivamente sarà avviata, sulla base di un piano dei fabbisogni, la progettazione dei servizi interoperabili per i cittadini e le imprese. Attuare, quindi, in modo associato e concertato la fase obbligatoria della Transizione Digitale con l'istituzione di un servizio di supporto ai responsabili del processo (Legali Rappresentanti Sindaci, Rtd, Amministratori di Sistema, Dpo, Titolari di P.O., etc.) per la realizzazione delle fasi di adeguamento delle infrastrutture materiali ed Immateriali

TRANSIZIONE DIGITALE	<b>Servizi SaaS</b>	FIRME DIGITALI, CNS, CIE,	SPID	SIOPE+, ANPR, SID	PagoPA, FatturaPA, NoiPA	PIATTAFORME ABILITANTI
	CONTABILITA' – CONTROLLO DI GESTIONE					
	RISORSE UMANE – PERSONALE					
	SEGRETERIA, ATTI AMMINISTRATIVI, PROTOCOLLO					
	DEMOGRAFICI – ANPR					
	TRIBUTI					
	LLPP – GARE E APPALTI – PROCUREMENT					
	SUAP, SUE, COMMERCIO					
	UTC – SIT – DSS					
	WELFARE					
	PROTEZ. CIVILE – COMUNICAZ. SOCIAL E-DEMOCR.					
	PEC, PORTALE DOMINIO ISTITUZIONALE, MAIL ORDINARIE					
	ALBO PRETORIO, TRASPARENZA, SEMPLIFICAZIONE, ANTICORRUZIONE, DATI APERTI					

Tabella – *Quadro di sintesi Risultati attesi – Azioni – Indicatori – Tempistica*

**MOBILITA' E AGENDA DIGITALE**

Risultati attesi	Interventi	Indicatori	Tempi
MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITA' DEI	Completamento degli assi stradali ed infrastrutturali di connessione -	⇒ Variazione % utilizzo del TPL residenti e turisti	Medio -lungo periodo

<b>COLLEGAMENTI STRADALI E DELL'ACCESSIBILITA' AI SERVIZI DEL TERRITORIO</b>	riqualificazione e potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale <hr/> Incremento del numero delle fermate di treni <hr/> Massimizzazione delle opportunita' offerte dall'alta capacita' ferroviaria Napoli-Bari <hr/> Miglioramento mobilità a servizio del pendolarismo scolastico	⇒ Variazione % dei residenti e turisti fruitori del/i servizio/i innovativo in relazione alla % di altre tipologie di trasporto pubblico utilizzate ⇒ Attivazione nuove percorrenze ⇒ Incremento accessibilità ai luoghi attrattori d'area misurato con Indice di utilizzazione TPL ⇒ Incremento accessibilità ai nodi accesso esterni all'area misurato con Indice di utilizzazione del TPL linee Aeroporto e ferrovia <hr/> ⇒ Numero di tratte incrementali attivate a servizio del pendolarismo scolastico	
<b>MIGLIORAMENTO DEI LIVELLI DI SICUREZZA DELLE STRADE</b>	Potenziamento degli aspetti di manutenzione stradale <hr/> Incremento sicurezza e accessibilità della rete viaria <hr/> Modelli innovativi per la manutenzione delle strade	⇒ Variazione % incidenti stradali ⇒ Miglioramento tempi medi di percorrenza <hr/> ⇒ Km di strade mantenute con modelli innovativi	Medio –lungo periodo
<b>AUMENTO DELLA POPOLAZIONE, DELLE SCUOLE E DELLE PP AA DOTATE DI BANDA ULTRA LARGA</b>	Infrastrutturazione banda larga e ultra larga. Attrezzaggio delle scuole, aree produttive e pubbliche amministrazioni con rete ultra larga a 100 mps <hr/> Adeguamento infrastrutture materiali ed immateriali ed implementazione del piano triennale di informatizzazione della PA	⇒ Variazione quota di popolazione coperta da banda larga e ultra larga; ⇒ Variazione n. comuni con servizi pienamente interattivi su totale dei comuni con siti web ⇒ N. aree produttive raggiunta dalla banda ultra larga ⇒ N. sedi di PPAA raggiunte dalla banda larga e ultra larga <hr/> ⇒ Enti che implementano i servizi di informatizzazione della PA e attivano processo di transizione digitale	Medio –lungo periodo

#### 4.4 Sviluppo locale

Relativamente all'ambito di intervento riferito allo Sviluppo Locale, la proposta preliminare strategica si sviluppa attraverso una serie di azioni che intervengono per ridare slancio ed attrattività all'Area, per garantirne la capacità di riproduzione e la continuità nel tempo oggi assolutamente minata nelle fondamenta sociali delle comunità locali soggette ad un percorso finalizzato alla contrazione e fino al completo dissolvimento.

Una prima azione ritenuta fondamentale è quella, dunque, la **Ricerca e promozione di nuove residenzialità**, attraverso forme e politiche (marketing) di attrazione di un mix variegato di segmenti e target di utenze neo-residenziali, italiane e straniere, motivate da esigenze di varia natura: turistiche, soggiorni stabili e/o temporanei per pensionati ed anziani, giovani coppie gravitanti su aree metropolitane, new farmers, hobby farmers e nuovi montanari, nuovi migranti, nomadi digitali, etc.) ed attuazione di politiche fiscali incentivanti per l'acquisto/locazione di unità abitative ed agevolazioni nella fiscalità locale (tributi e servizi) con attivazione di spazi e servizi sociali innovativi. Un innesto di nuova demografia, nuova linfa per ri-animare l'economia dei borghi e innestare nella matrice identitaria della Comunità malata energie nuove che possano farne propri i caratteri tradizionali e culturali reinterpretandoli in una continuità innovata e pronta a riproporsi nella dimensione futura, contaminando le matrici produttive rurali potenzialmente competitive (es. filiera vitivinicola, filiera zootecnica-lattiero-casearia) con interpreti nuovi (sia, taluni, per managerialità e imprenditorialità, sia, altri, per disponibilità al lavoro manuale) capaci di aprire nuovi scenari produttivi e di mercato garantendo così la permanenza insediativa in agricoltura. In tal senso, anche politiche a sostegno dell'occupabilità femminile attraverso incentivi aziendali e sgravi per l'apertura di imprese a guida "rosa". Inoltre, creazione di spazi dedicati alla maternità nelle aziende e nei posti di lavoro pubblici e privati in genere, attraverso il coinvolgimento delle associazioni di categoria e degli operatori del settore.

A tale intento è intimamente connesso quello del **Recupero del recupero dei patrimoni urbani ed edilizi e riqualificazione dei centri storici**, attraverso operazioni di restauro riqualificazione rigenerazione urbana per l'attrazione di nuovi abitanti (residenziali e turistici) ad alto reddito, italiani e stranieri, (*gentrificazione – modelli pilota di Guardia Sanframondi e Fragneto L'Abate*) con conseguente attivazione di effetti diretti ed indotti per l'economia locale. Si tratta, infatti, di patrimoni urbani di pregio storico, architettonico e culturale, connotati da caratteri insediativi spesso assai peculiari e rimasti in una condizione di conservazione di grande pregio, assai di frequente oggetto di tutela paesaggistico-ambientale attraverso cui sperimentare modalità innovative di offerta localizzativa, evitandone, al contempo, il progressivo dissesto ed i fenomeni di degrado ambientale ed idrogeologico. L'azione può essere attuata anche attraverso la sperimentazione di processi di rigenerazione urbana e sociale basati sulla pratica della progettazione partecipata ed il coinvolgimento delle comunità nella risoluzione di problematiche, anche attraverso l'uso dell'innovazione (piattaforme digitali di condivisione e scambio, mappatura 4D, etc) .<sup>25</sup>

In riferimento alla tematica della tutela e valorizzazione del ricco patrimonio ambientale e naturale, la proposta di Strategia si affida al perseguimento del concetto inclusivo di **Green Community** in cui coniugare: lo **Sviluppo Sostenibile del Territorio** e sfruttamento equilibrato delle risorse comunitarie disponibili (acqua-boschi-paesaggio) per un nuovo rapporto sussidiario e di scambio con le comunità urbane e metropolitane; **modelli di sviluppo incentrati sullo sfruttamento della risorsa Acqua**: corpi idrici superficiali, aste fluviali e bacini idrografici, invasi collinari, Diga di Campolattaro, terme e sorgenti possono essere alla base di un processo di valorizzazione integrata e sistemica e di nuovi modelli di governance (Contratto di Fiume o altri programmi di iniziativa comunitaria); la **gestione integrata e certificata del Patrimonio agro-forestale**, attraverso approcci gestionali innovativi in grado di condurre ad una nuova governance del patrimonio forestale, che assicurino una gestione unitaria, partecipata ed economicamente sostenibile delle filiere connesse alle produzioni tipiche e ai servizi ecosistemici e che si configurino quale organizzazione volontaria e partecipata per la disciplina e lo svolgimento di determinate fasi della gestione associata delle risorse e delle produzioni forestali del territorio.. In questo, assume rilevanza il coinvolgimento delle comunità locali nella gestione dei beni comuni e nella manutenzione del territorio attraverso modalità innovative e cooperazione di comunità<sup>26</sup>. Analogamente attivazione di reti e percorsi per la innovazione sociale nella erogazione di servizi di sostegno e mitigazione al rischio marginalizzazione ed a supporto delle fasce deboli e della famiglia. In ultimo, l'intenzione di coinvolgere i diversi comprensori territoriali nella realizzazione di un **Piano energetico di territorio**.

Di grande importanza, connesso al tema delle opere infrastrutturali, appare il completamento e messa in esercizio della **Diga di Campolattaro**, con gli evidenti effetti positivi e benefici che ne deriverebbero in termini di aumento della dotazione idrica, da destinare a scopi irrigui e poi ad uso idropotabile, a vantaggio di quelle aree del territorio che necessitano delle risorse idriche per produzioni agricole e zootecniche di qualità, ma che non posseggono reti di distribuzioni o consorzi di bonifica per la fornitura di acqua. Oltre, naturalmente, alla possibilità di generazione di energia idroelettrica. In relazione a questo, il territorio vuole svolgere ruolo attivo nelle fasi di programmazione e progettazione.

Sul sistema produttivo territoriale si agirà, innanzitutto, attraverso la **valorizzazione delle filiere agroalimentari di qualità** del territorio (vino, olio, carni, formaggi, salumi, filiera avicola, etc), attraverso: interventi per la **certificazione** della qualità, genuinità e sicurezza alimentare delle produzioni; interventi volti ad agevolare e favorire l'**integrazione orizzontale** tra i produttori e l'**integrazione verticale**, privilegiando l'**approccio multisettoriale e di sistema**, collegando i produttori agricoli agli altri segmenti della filiera locale (artigianato agroalimentare di trasformazione, commercio al dettaglio, ristorazione e ricettività); interventi per il miglioramento dell'**accesso ai mercati delle produzioni di eccellenza**, anche sovra nazionali per le filiere già mature, attraverso la sperimentazione di forme innovative di distribuzione; interventi per il potenziamento di modalità innovative dell'**approccio Km 0, mercatini ed e-commerce** per le produzioni delle filiere di nicchia. Si sottolineano, in proposito due iniziative rilevanti che stanno interessando il territorio, strettamente correlate e sinergiche con la SNAI:

- **Sannio Falanghina – Città Europea del Vino 2019**", promossa da 5 Comuni costituenti il Partenariato di scopo: Castelvenere, Guardia Sanframondi, Sant'Agata de' Goti, Solopaca, Torrecuso. Tale evento rappresenta

---

<sup>25</sup> Si pensi alla recente esperienza del Comune calabro Vaccarizzo di Montalto Uffugo, sede di un esperimento di rigenerazione urbana e sociale nell'ambito del primo Societal Transformation Lab del Presencing Institute, diretto dal Prof. Otto Sharmer, docente del Mit di Boston. L'iniziativa coinvolge, a vario titolo, designer, architetti olistici, consulenti per il crowdfunding, editori

<sup>26</sup> Coinvolgere gli imprenditori agricoli locali nella fornitura di servizi ambientali al fine di accrescere la salvaguardia e la fruizione del territorio. Questa nuova frontiera dei servizi ambientali nelle zone rurali è possibile grazie al Decreto Legislativo 228/2001 (Legge di Orientamento) che, nell'ottica di sviluppare la multifunzionalità delle imprese agricole e la loro diversificazione, consente di stipulare contratti per gli imprenditori agricoli anche in forma associata.

un'irripetibile occasione che il Territorio vuole cogliere attraverso la declinazione di una strategia di sviluppo che, partendo dalla filiera vitivinicola, integri in via sistemica, partecipata, inclusiva ed intersettoriale le strategie di sviluppo sostenibile su cui far convergere energie private e pubbliche in una visione di medio – lungo periodo. Nell'ambito di tale più ampia iniziativa, si pone **SANNIO MASTER + WINE**, proposta programmatico progettuale, a cura della CCIAA di Benevento e delle rappresentanze agricole, artigianali, industriali e delle Cooperative vitivinicole di Guardia, Solopaca, del Taburno e Castelvenere, quale contributo responsabile di tali categorie produttive a supporto ed integrazione delle politiche di sviluppo in atto ed a realizzarsi sul territorio, inquadrato nel contesto della Città Europea del Vino 2019..

- Allo stato, è stata istituita una **Cabina di Regia**, coordinata dalla CCIAA, che avrà funzioni di indirizzo e coordinamento per la promozione, elaborazione, gestione ed attuazione del progetto SANNIO MASTER + WINE. Tale progettualità, oggetto di un'intesa sottoscritta lo scorso 25 febbraio dalle sigle più rappresentative e dalle citate cooperative, oltre la CCIAA, si pone espressamente in termini di integrazione progettuale con SNAI, in considerazione di una consistente sovrapposizione territoriale. La stessa si affianca, inoltre, al Tavolo Tecnico che, sempre in relazione a "Sannio Falanghina – Città Europea del Vino 2019", la Regione Campania ha ritenuto di dover istituire con DD n. 26 del 27 febbraio 2019 e successive integrazioni.
- **DISTRETTI DEL CIBO**: la Regione Campania con L.R. n 20 dell' 8 agosto 2014 " *Riconoscimento e costituzione dei Distretti Rurali dei Distretti Agroalimentari di qualità e dei Distretti di Filiera*", ha disciplinato il riconoscimento e la costituzione dei distretti rurali, dei distretti agroalimentari di qualità e di distretti di filiera. Con Delibera di Giunta Regionale del 19 febbraio 2019 (in corso di pubblicazione) è stato approvato lo schema di "*Regolamento di attuazione della Legge Regionale 8 agosto 2014, n.20 per il riconoscimento e la costituzione dei Distretti Rurali e dei Distretti Agroalimentari di qualità*". Entro questo quadro normativo, i medesimi soggetti promotori dell'iniziativa SANNIO MASTER + WINE hanno stabilito e condiviso, con verbale della cabina di regia del 1 marzo, di avviare la procedura per il riconoscimento di "*Distretti del Cibo*", rinviando ad ulteriori approfondimenti e valutazioni la scelta fra l'opzione "*Distretto Agroalimentare di Qualità*" o "*Distretto Rurale*" ovvero promuovere la costituzione di entrambi entro sub aree omogenee distinte. Tale valutazione da compiersi alla luce delle differenziazioni territoriali rintracciabili nella provincia di Benevento che rinviano ad altrettante differenziazioni in termini di vocazioni produttive. In ogni caso mantenendo fermo l'orientamento e la volontà strategica di agire sulla filiera di eccellenza territoriale vitivinicola quale filiera traino delle altre filiere agroalimentari di eccellenza (zootecnica, ortofrutticola, olivicola e cerealicola) e della filiera dell'accoglienza in una logica di sinergia ed integrazione. Pertanto, si ritiene di poter proseguire nel lavoro di costruzione di una strategia condivisa e partecipata per la valorizzazione del territorio e delle filiere di eccellenza dello stesso, anche attraverso la sperimentazione di modelli di sviluppo e sostenibile innovativi

Alla luce di quanto innanzi, la presente sperimentazione potrà finalizzare interventi innovativi a carattere collettivo nel settore agricolo e agroalimentare con riguardo particolare alle filiere di eccellenza diverse da quella vitivinicola, al fine di sostenerne l'accelerazione, godendo dell'effetto traino esercitato dal vitivinicolo ed associandosi allo stesso con interventi di co marketing e con il potenziamento delle dinamiche produttive e di trasformazione collettive.

Sul versante degli altri settori produttivi, con riferimento ai settori **artigianato, industria e servizi**, ancora una volta l'adozione di soluzioni innovative appare la sfida percorribile, oltrechè necessaria ed opportuna. Prioritaria è la **definizione di un'offerta localizzativa (pacchetto localizzativo) industriale "intelligente"**, avente come riferimento le aree industriali più significative<sup>27</sup>, in termini di consistenza, insediate nel territorio di riferimento lungo gli assi viari principali. Un pacchetto contenente aspetti di offerta localizzativa, di marketing localizzativo, di innovazione e di logistica. Dovranno, inoltre, essere attivate azioni a supporto ed a sostegno del sistema imprenditoriale locale, con particolare riferimento alle componenti di natura innovativa ed alle tecnologie abilitanti proposte dal nuovo indirizzo di Industria 4.0. così come ampia attenzione dovrà

---

<sup>27</sup> Area su cui gravitano i comuni Puglianello, Amorosi, San Salvatore Telesino, Telesse Terme e Faicchio, posta al crocevia tra la SS 372 e la Fondo Valle Isclero;

Area collocata lungo la SS 372 nel Comune di Ponte;

Area prospiciente l'innesto della SS 372 con la SS 88, nei comuni di Campolattaro, Fragneto l'Abate e Morcone con insediamenti di eccellenza nell'automotive e con la contigua struttura fieristica citata;

Area localizzata in tenimento del Comune di Sassinoro

Area localizzata in tenimento dei comuni di Pesco Sannita, Pago Veiano e Pietrelcina

essere dedicata alla definizione di azioni a supporto dell'**artigianato**, in particolare di quello Artistico Tipico e Tradizionale, anche in considerazione della sua funzione di filiera complementare alla valorizzazione turistica del territorio, attraverso un sistema di potenziamento e rafforzamento del settore, mitigando le criticità attualmente rilevabili, favorendo i percorsi di alternanza scuola – lavoro, i tirocini presso le botteghe artigiane e soprattutto la possibilità di fare work experience di lavoro e di formazione in altre parti d'Italia e/o all'estero per acquisire delle specializzazione da spendere nell'economia locale.

Sul fronte delle azioni da intraprendere a sostegno del turismo, bisognerà agire sul riposizionamento competitivo dell'Area in chiave di **destinazione turistica** o anche "Destinazione Territorio". Significherà definire un percorso articolato: **Ambito territoriale omogeneo di offerta turistica** fondato sul sistema dei **Percorsi** (i Tratturi, La Via Francigena, la Ferrovia Turistica, la Strada dei Vini e dei prodotti tipici) e dei **Poli** (la montagna – il Matese, le Terme e il benessere, i Beni Culturali, i borghi, le emergenze di carattere archeologico di San Salvatore Telesino, i luoghi di Padre Pio, il Parco Ambientale dell'area Pietrelcina Pesco, Pago Veiano ed altri, etc.), nel rispetto del dettato normativo regionale della L.R. n. 18 del 08/08/2014. Conseguenzialmente si ritiene di dover attivare il percorso per il riconoscimento del **DISTRETTO TURISTICO**, ai sensi della L. n. 106/2011 relativamente al medesimo ambito territoriale, eventualmente riassorbendo entro lo stesso le analoghe istanze relative a sub ambiti interclusi entro l'Area in oggetto. Nella logica di cui innanzi, assume rilievo anche il peso della destinazione **Pietrelcina**, ritenuta elemento di indubbia valenza trainante per l'attrattività del territorio, sia sul versante squisitamente religioso che su quello culturale. Infine, Costruzione del **brand** e del **prodotto turistico** con l'approccio di sistema e di destination management: "**Destinazione Sannio**".

La definizione di un sistema complesso di "offerta territoriale" comporta la predisposizione di interventi per **aumentare e/o qualificare** la dotazione di strutture e servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di **sistema turistico di qualità**, individuando forme di organizzazione della destinazione che favoriscano la fruizione permanente del territorio; significa **sostenere e promuovere** interventi di ripristino, concervazione e valorizzazione in chiave turistica dei **beni archeologici e delle emergenze di carattere culturale e monumentale** presenti nel territorio; significa promuovere **interventi materiali ed immateriali di sviluppo integrato** del tessuto imprenditoriale in grado di veicolare la conoscenza delle risorse territoriali di qualità, connotandole in termini di distintività e di maggiore accessibilità su **mercati internazionali**

In tal senso, occorrerà promuovere **forme di comunicazione** innovative ed integrate della qualità e della distintività dell'offerta territoriale e di **marketing territoriale**, attraverso azioni partecipate per la realizzazione di strategie di marketing e co-marketing, rivolte a pubblici interni e pubblici esterni, entrambe focalizzate sulla valorizzazione delle risorse territoriali (cultura, prodotti tipici, turismo, ecc.). Inoltre, interventi per la promozione del brand territoriale attraverso azioni mirate alla visibilità su larga scala e alla realizzazione di strumenti specifici innovativi: identity Tool Kit ed evento TEDx. Il tutto, attraverso un unico **Piano di comunicazione di Area**.

**Tabella – Quadro di sintesi Risultati attesi – Azioni – Indicatori – Tempistica**

**SVILUPPO LOCALE**

Risultati attesi	Interventi	Indicatori	Tempi
RICERCA E PROMOZIONE DI NUOVE RESIDENZIALITÀ. promozione di forme e politiche (mktg) operazioni di restauro e riqualificazione rigenerazione urbana	Modello di rigenerazione urbana con politiche fiscali e finanziarie incentivanti per acquisto/locazione immobili <u>Mappatura offerta abitativa</u> Azioni di marketing e veicolazione offerta territoriale	⇒ Numero di Comuni che attivano il modello ⇒ Numero di abitanti incrementale che confluisce nell'Area; ⇒ Investimenti generati dalla rigenerazione dei contesti urbani e misurazione effetti indotti ⇒ Variazione % del valore degli immobili e dei suoli	Medio –lungo periodo
POTENZIAMENTO DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEL TERRITORIO	Predisposizione di un piano di gestione del patrimonio forestale	⇒ Modello di partnership pubblico-privato per la	

<p>tutela e valorizzazione del capitale naturale: azioni per la gestione integrata e certificata realizzazione di un piano energetico di territorio</p>	<p>Predisposizione del Piano Energetico di Territorio</p> <hr/> <p>Sperimentazione di forme di gestione pubblico-privato del patrimonio forestale</p> <p>Predisposizione di un piano di gestione del patrimonio forestale dell'Area</p>	<p>gestione del patrimonio forestale</p> <p>⇒ Piano energetico di territorio</p> <p>⇒ Incremento numero di imprese settore forestale;</p>	
<p>MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DELLE PRODUZIONI E DELLE FILIERE AGROALIMENTARI DI QUALITA' del territorio valorizzazione delle filiere agroalimentari; integrazione orizzontale tra i produttori e 'integrazione verticale miglioramento accesso ai mercati delle produzioni di eccellenza potenziamento modalita' innovative approccio km 0 utilizzo strutture sovracomunali</p>	<p>Sostegno ai processi di aggregazione tra produttori agricoli ed alla promozione di un'offerta integrata di beni e servizi a supporto delle filiere locali, anche in chiave innovativa (agricoltura di precisione)</p> <hr/> <p>Sostegno alla sperimentazione di forme distributive innovative</p> <hr/> <p>Sostegno alla nascita di nuove imprese gestite da giovani agricoltori</p> <hr/> <p>Sostegno alla sperimentazione di forme collaborative agricoltura - ricerca</p> <hr/> <p>Distretti del cibo</p>	<p>⇒ Variazione % delle imprese che impiegano prodotti agricoli e zootecnici di qualità locali;</p> <p>⇒ Incremento dei prodotti agroalimentari tradizionali con l'utilizzo certificato delle materie prime locali</p> <p>⇒ Incremento numero di imprese che aderiscono a reti/associazioni tra produttori</p> <p>⇒ Numero di imprese che sperimentano forme e strumenti dell'agricoltura di precisione</p> <p>⇒ Incremento tasso di natalità delle imprese di produzione agricola di qualità</p> <p>⇒ Incremento delle imprese agricole a conduzione giovanile sul totale delle imprese agricole</p> <p>⇒ Incremento del numero di imprese agricole che hanno investito in R&amp;S</p> <p>⇒ Variazione % imprese agricole che investono in ricerca per applicazioni di metodologie di coltura green</p> <hr/> <p>⇒ Definizione e costituzione DIR e/o DAQ</p>	<p>Medio –lungo periodo</p>
<p>MIGLIORAMENTO E POTENZIAMENTO DELLA COMPETITIVITA' DELLE ALTRE PRODUZIONI TERRITORIALI artigianato, industria e servizi: la sfida innovazione "definizione di un'offerta localizzativa industriale "intelligente" sostegno imprenditoria locale – industria 4.0 supporto artigianato artistico e tipico tradizionale</p>	<p>Interventi per la riqualificazione, rifunzionalizzazione e potenziamento infrastrutturale delle aree industriali al fine di attrarre nuovi insediamenti industriali</p> <hr/> <p>Interventi per potenziamento logistica</p> <hr/> <p>Interventi a sostegno AAT</p>	<p>⇒ Numero lotti industriali rifunzionalizzati/riqualificati</p> <p>⇒ Incremento del numero di imprese insediate</p> <p>⇒ Variazione % numero occupati aree industriali</p> <p>⇒ Variazione numero imprese raggiunte da banda ultra larga</p> <p>⇒ Variazione numero imprese che utilizza banda ultra larga</p>	<p>Medio –lungo periodo</p>
<p>POTENZIAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE E SERVIZI per la gestione turistica del territorio in chiave di SISTEMA TURISTICO DI QUALITA' turismo e destinazione territorio": definizione dell'ambito territoriale omogeneo di offerta turistica nel rispetto della l.r 18/2014 attivazione riconoscimento distretto turistico costruzione brand "destinazione sannio" sostegno e promozione interventi di ripristino beni archeologici</p>	<p>Realizzazione di un intervento organico e sistematico a sostegno delle eccellenze territoriali, legato alle filiere agro-alimentari, alle risorse naturali, ambientali e culturali e alle tradizioni artigianali locali, anche allo scopo di favorire e promuovere la costruzione di reti tra produttori di beni e servizi e allo sviluppo di sinergie con altre esperienze attive o pianificate (Sistema Turistico di Qualità, Distretto Turistico).</p>	<p>⇒ Variazione Indice di domanda culturale (n°visitatori)</p> <p>⇒ Variazione grado di partecipazione a spettacoli e/o eventi e/o iniziative integrate (n°visitatori)</p> <p>⇒ N. visite ai nuovi itinerari attivati o alle strutture rifunzionalizzate</p> <p>⇒ Razionalizzazione ed efficientamento degli investimenti in promozione</p> <p>⇒ Aumento della superficie degli habitat con un migliore stato di</p>	<p>Medio –lungo periodo</p>

<p>promozione interventi materiali ed immateriali promozione di forme di comunicazione: marketing territoriale</p>	<p>Interventi per la tutela, la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale (materiale e immateriale) e naturale</p> <hr/> <p>Interventi per il riuso a fini turistici di edifici e/o infrastrutture di particolare valore storico culturale, oggi abbandonate / dismesse</p> <hr/> <p>Azioni di coordinamento delle iniziative di comunicazione/promozione del territorio, anche attraverso la definizione di un piano di comunicazione di area</p> <hr/> <p>Promozione e supporto all'adozione di servizi e/o sistemi innovativi per la conoscenza e la fruizione turistica del patrimonio culturale e naturale.</p> <hr/> <p>Sostegno alla qualificazione delle strutture ricettive alberghiere ed extra alberghiere e miglioramento dei servizi per il turismo</p> <hr/> <p>Incentivazione della ricettività rurale e alla realizzazione di alberghi diffusi. Riqualificazione e gestione del patrimonio abitativo inutilizzato</p> <hr/> <p>Sviluppo delle competenze legate all'accoglienza in stretta sinergia con la riorganizzazione del sistema scolastico.</p> <hr/> <p>Iniziative tese ad incentivare e sostenere la nascita di nuove imprese (o reti di imprese) nel settore turistico gestite da giovani imprenditori attraverso il supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio. Iniziative a favore della componente imprenditoriale del privato sociale e dell'associazionismo attivo nell'ambito del settore culturale</p> <hr/> <p>Piano di Comunicazione di Area</p>	<p>conservazione</p> <p>⇒ Creazione di un distretto turistico</p> <p>⇒ N° di integrazioni tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici</p> <p>⇒ Numero servizi innovativi attivati per la fruizione integrata</p> <p>⇒ Numero rapporti con grandi "players" del turismo internazionale</p> <p>⇒ Aumento degli arrivi e della permanenza media</p> <p>⇒ Variazione % flusso giovani (under 35) su turisti totali</p> <p>⇒ Aumento % ricettività e della permanenza media in strutture extra alberghiere</p> <p>⇒ Realizzazione Piano di comunicazione di Area</p>
--	--	--

## 5. Requisiti necessari, regionali e nazionali, per l'efficacia della Strategia

Il conseguimento dei risultati attesi descritti dipende anche dal mantenimento di impegni di investimento di livello nazionale e regionale.

In primo luogo, è fondamentale che Centro e Regioni – assieme – garantiscano una politica ordinaria coerente nel campo dell'offerta, della gestione e della qualità dei servizi della salute, dell'istruzione e della mobilità e adottano interventi opportuni in tema di connettività. Senza questa previsione sarà difficile affrontare con pienezza di mezzi il problema dello spopolamento e dei servizi essenziali in quest'area.

Condizione essenziale per l'attuazione della Strategia è il completamento delle infrastrutture viarie ed il potenziamento degli aspetti legati ai trasporti ferroviari, con particolare riferimento all'incremento del numero delle fermate presso le stazioni dell'Area. (Si veda quanto detto in precedenza nel paragrafo 4.3 a cui si rinvia).

In tale prospettiva, il territorio segnala la necessità di potenziare ulteriormente la connessione con le confinanti aree molisane, attraverso un collegamento a scorrimento veloce tra la Fondo Valle Tammaro e la SS Campobasso – Foggia, in copia ovvero potenziando il tracciato della SP esistente Castelpagano – Riccia.

Sul tema del digital divide, appare fondamentale il completamento del progetto “Banda Larga e Ultralarga” per la realizzazione della rete di nuova generazione in fibra ottica, tramite il quale la Regione intende favorire la connettività dei comuni, contribuendo così al raggiungimento degli obiettivi previsti dall’Agenda Digitale Europea. L’intervento si pone in coerenza con il Piano Strategico Nazionale per la Banda Ultralarga governato dall’Agenzia per l’Italia Digitale che, a sua volta, ha assicurato piena sinergia con la Strategia Nazionale per le Aree Interne. La diffusione della banda ultralarga rappresenta un fattore abilitante e strategico per l’aumento della produttività delle imprese e il miglioramento della qualità della vita dei cittadini e per l’implementazione dei servizi innovativi previsti nell’ambito dell’e-government, dell’e-health, dell’elearning e della infomobilità. La Regione Campania sta lavorando con il Progetto Banda Ultra Larga (BUL) per fornire anche al territorio del Tammaro-Titerno un’infrastruttura digitale capillare e di qualità, capace di migliorare l’accessibilità ai servizi essenziali e di supportare le strategie di sviluppo territoriale, rendendo, pertanto, possibile ed attuabile quanto auspicato e descritto in precedenza (Cfr. par. 4.3)

## **6. Quadro finanziario e attribuzione delle risorse**

Lo sviluppo della strategia si è costruito su uno schema finanziario plurifondo, in grado di far convergere sulle cose da fare le diverse fonti potenziali di finanziamento: PO FESR 2014/2020 – PO FSE 2014/2020 – PSR FEASR 2014/2020 – Fondi ministeriali su politiche ordinarie

Il quadro finanziario potrà essere definito in fase di definizione della strategia e nel rispetto delle procedure di selezione delle operazioni previste per i programmi regionali a valere sui fondi SIE 2014-2020